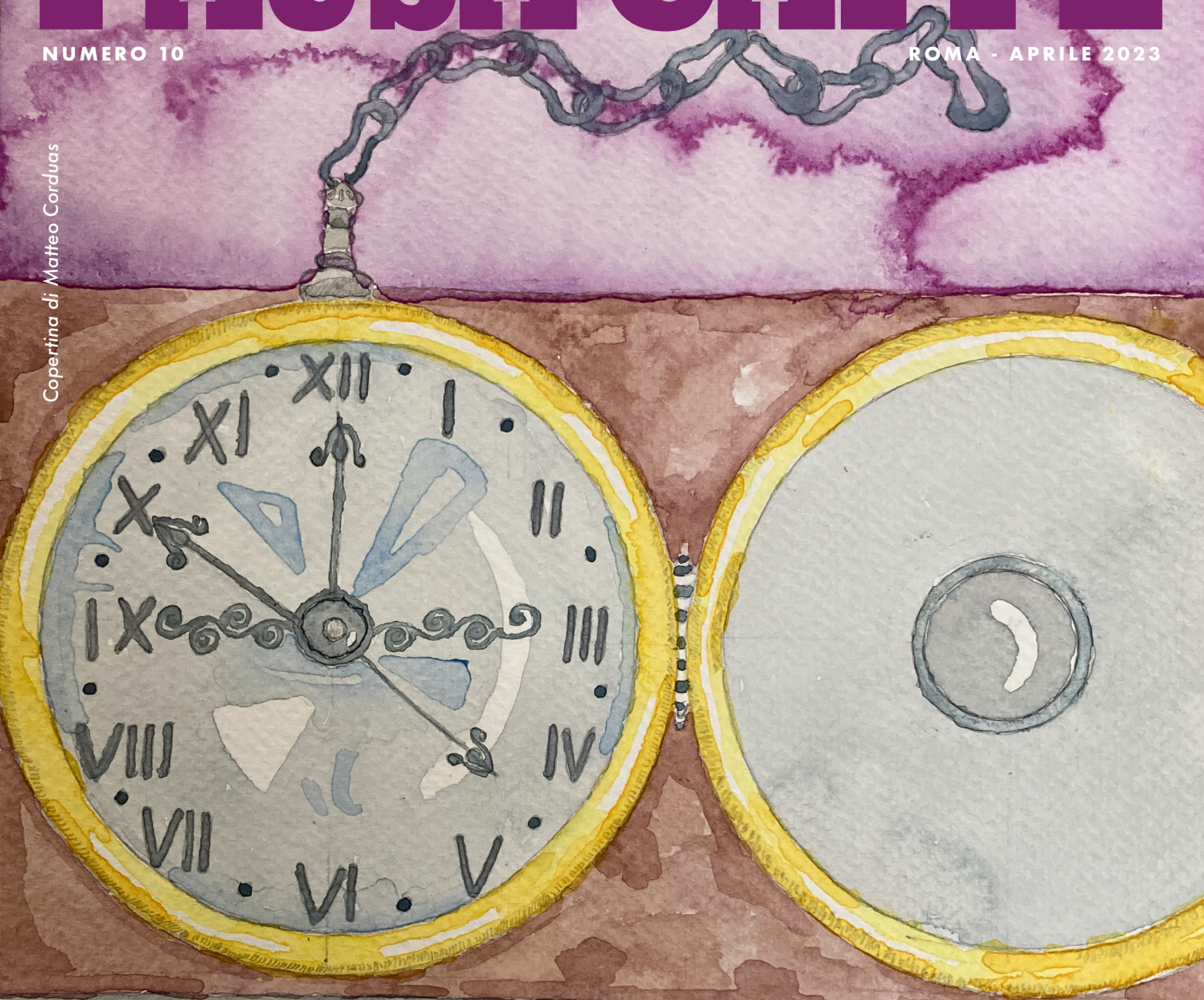


PAUSA CAFFÈ

NUMERO 10

ROMA - APRILE 2023

Copertina di Matteo Corduas



10 E LODE A... pag.2

Quello che
ci piace

MOSTRE pag.12

Il viaggio pop della
mucca alla Vaccheria

VIAGGI pag.20

Dal Castello Estense
a Giotto

L'INTERVISTA pag.6

Il mondo salvato
da uno scarabocchio

SPETTACOLI pag.18

"Bentornata Amoroso
con le tue ballate"

PITTURA pag.26

Libri da toccare, fogli
al muro da sporcare

L'EDITORIALE

Breve pausa
dalle brutture

di Marco Ruffolo

Una giornata serena alle terme o una notte entusiasmante nel deserto. La voce struggente di una cantante o il coraggio dei volontari nel post-terremoto.

Questa volta abbiamo voluto ignorare, almeno per poco, le quotidiane brutture del mondo. Abbiamo messo da parte tutto quello che non funziona, che ci indigna, che ci scandalizza, che ci fa soffrire.

E ci siamo concentrati sulle cose belle, rispondendo alla domanda "A chi o a che cosa daresti un bel dieci e lode?". Quel che è venuto fuori è un caleidoscopio di situazioni e di personaggi, i più disparati e diversi tra loro, che vorremmo per un attimo trattenere con noi, per tante ragioni: perché ci rendono felici o più modestamente ci offrono un pizzico di serenità, perché ci sono di conforto o di esempio, o perché magari ci strappano solo un sorriso.

Di questo parla, soprattutto nelle sue prime quattro pagine, il nuovo numero di Pausa Caffè, che è appunto il numero dieci, seguito dalla lode: ossia il massimo dei voti che ognuno di noi dà a quel che ritiene meritevole di apprezzamento.

In realtà anche il resto del giornale, e non solo i primi due paginoni, è fatto dalle cose che ci attraggono maggiormente: dalle lezioni di arte-terapia alle mostre più affascinanti, dalla musica che ci emoziona alle docufiction più penetranti.

Tutto sotto il segno del piacere. Buona lettura.

UN 10 e lode

Pagella sanremese
per l'esordiente
Mara Sattei

di Ilaria Di Pietrangelo

L'artista partecipa per la prima volta a Sanremo portando un brano scritto da Damiano, acclamatissimo frontman dei Maneskin, sebbene non venga dato molto risalto a questo dettaglio, ciò che comunque stupisce è la tematica affrontata nel testo che parla di un amore tossico e della violenza sulle donne, di lividi sulla pelle e botte sul cuore che la donna subisce per puro amore e dipendenza.

Mara si cala perfettamente nel ruolo, a testimoniare la sua voce è potente ma soffiata, struggente e assolutamente in linea con quello che sta cantando. Un brano che può diventare davvero il manifesto della violenza contro le donne, forse apprezzato poco dal popolo delle giurie e della sala stampa, apprezzato però da diversi giornalisti che ne hanno fatto un'ottima recensione.

Testo e interpretazione da 10 e lode per "Duemilaminuti"

I sogni
nel cassetto

di Giuliano Di Pasquale

Un 10 e lode lo darei ai sogni che uno ha nel cassetto, che sia stare bene, avere una macchina carina, una ragazza o un ragazzo nuovo, un bel viaggio in un posto esotico, un lavoro che ci piaccia, o magari solamente passare una giornata spe-

“**DUAMILAMINUTI**
Ti chiamerei anche se non prende
Ti cercherei dove non si vede
Dovesse rimanermi niente
E non importa se fa male
A piedi scalzi sulla neve
Non ho paura di cadere
Pensavo di poter guarire il tuo
cuore da tutte le voci che senti
Però il risultato non cambia
nemmeno se cambi gli addendi
Pensavo di poter usare la voce ma
dentro di me ora la voce non c'è
Ed ho usato duemila minuti per
capire di me in fondo cosa pensi
Ho trovato solo la rabbia, forse
siamo troppo diversi
Ho capito che non era amore
ma soltanto un gioco che avevi
creato per me
E dimmi se c'è stato amore tra
quelle parole
E poi dammi duemila minuti,
anzi duemila ore
E tu che senza volerlo mi hai
insegnato a respirare
E poi sei scappato ed hai rubato
tutta la mia voce
Tutta la mia voce...

Una notte nel deserto, una voce struggente: ecco il nostro caleidoscopio di emozioni

LO MERITANO...



Mara Sattei
al Festival
di Sanremo

ciale, diversa dalle altre.
O più in generale cullare qualcosa dentro di sé, inseguire un obiettivo, e avere piacere nel farlo.
Del resto sognare non costa nulla!



Lode al 10

di Ugo Pero

Sono il 10, e sono orgoglioso di rappresentare il massimo voto. Se poi aggiungo la lode....

Il 10 e lode l'hanno conquistato studenti di ogni età. Nessun ministro, che io sappia. E una banana, ma è pubblicità.

10 e lode, una medaglia al valore per pochissimi.

E tra costoro, chi la merita più di me, il 10.

Prima che arrivassi io a facilitare tutti i calcoli, I nostri lontanissimi antenati contavano fino a due. Due mani, due braccia, due orecchie. Il 3 era "molti. Echi moderni: nel francese très = "molto".

Un geniaccio del paleozoico fece corrispondere le cose alle dita di una mano 5. Due mani, 10. Ed eccomi qui, pronto a dominare il mondo dei calcoli.

I Greci e i Romani, filosofi e giuristi, con i calcoli non se la cavavano granchè bene. Gli antichi Greci usavano le lettere dell'alfabeto 1 alfa, 2 beta e così via. I 300 di Leonida erano attendibili, le migliaia diventavano tutte "miriadi", una quantità grande ma indeterminata.

I Romani? Basta un giro per monumenti antichi a decifrare la data scolpita. Tenere la contabilità per gli antichi non era uno scherzo.

Per fare i conti, solo io ho i "numeri". I numeri indiani, beninteso, che chiamiamo arabi perchè furono costoro che li portarono da noi, accompagnati da un'idea grandiosa e assolutamente decisiva che sbaragliò il campo e mi consacrò definitivamente a perfetto sistema di calcolo. Fu la scoperta (o l'invenzione?) dello 0, lo zero.

La mia epica storia potrebbe continuare all'infinito, ma non voglio arrivare a tanto. Chiedo soltanto che la lode assolutamente più meritata venga assegnata a me. Lode al 10.



Quando emerge il meglio di noi

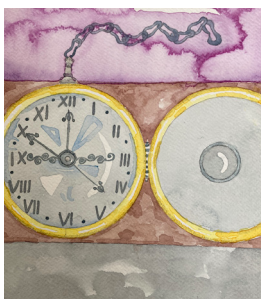
di Ernesto Gallo

Di questi tempi siamo tutti messi a dura prova da tante vicende e situazioni difficili da gestire.

Veniamo tutti da un paio di anni di pandemia che hanno appesantito il fardello sulle nostre spalle, ma ecco che nella difficoltà insormontabile emerge il meglio di noi.

Un'Italia che ha reagito compatta al Covid, tanta gente che continua a sacrificarsi ad andare avanti in si-

segue a pag.4



PROVE DI COPERTINA

Un orologio augurale

di Matteo Corduas

Quando Eleonora mi ha detto di preparare una Copertina per il n.10 di Pausa Caffè, io sono rimasto un po' in pensiero...disegnare un numero...certo si pote-

va pensare ad una Copertina un po' "pop" piena di numeri 10 tutti colorati in danza libera sparsi sul foglio oppure a degli intrecci di serie di numeri 10.

Così ho fatto delle prove, sono venute carine...colorate...e poi?

Il 10 si riferiva ai numeri già pubblicati, al passato della rivista, ma dopo il n.10 che sarebbe successo? E mi è venuto in mente un orologio con i numeri delle ore e le lancette che scorrono dall'1 all'altro. Un orologio che misura il tempo che passa, misura l'ora che adesso è 10 ma poi diventerà 11 e poi 12 etc.etc...il tempo che scorre, continua, non si ferma ma prosegue tra noi.

Forse era un augurio quell'orologio che ho disegnato.



segue da pag.3

tuazioni estenuanti dove la libertà e la qualità della vita sono ormai un sogno distante.

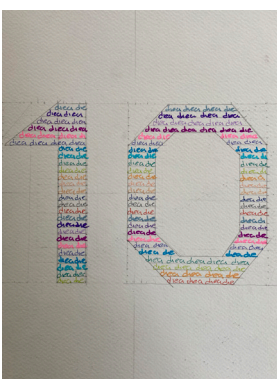
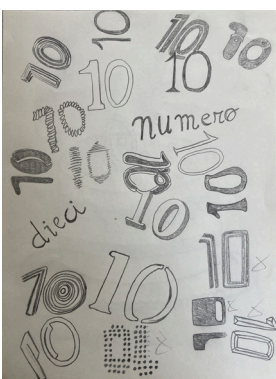
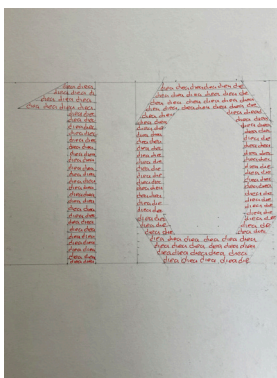
Ma ancora una volta troviamo la forza, mettiamo insieme quel mucchietto di successi e tramutiamo ogni fallimento e cicatrice del passato in esperienza utile sul campo per andare avanti ricominciare.

Viviamo il sogno, il nostro sogno perché non c'è niente di meglio credetemi... che credere in noi stessi al di là delle squallide manipolazioni della nostra esistenza ed eccoci: ogni Alba torna ad essere Luce, rinascita speranza di un nuovo giorno con nuove mete e traguardi da raggiungere di quel sogno che nessuno potrà mai più strapparci

Lode a Manzoni e ai suoi sposini

di Vito Testa

Il romanzo storico del Manzoni "I Promessi Sposi" non è noioso ma bello, commovente ed emozionante Però voglio dare il mio 10 e lode non solo al romanzo, ma anche alla





© Eleonora Ravello

Una notte nel deserto

di Marco Caravaggi

Nel 2005 ho avuto un'esperienza da 10 e lode: una notte nel deserto marocchino.

L'unica nota negativa è stata l'escursione termica dal giorno alla notte: di giorno più di quaranta gradi, di notte abbiamo sfiorato gli zero gradi e, nonostante abbia dormito vestito dentro al sacco a pelo in una tenda berbera, ho sentito un gran freddo. Ma ne è valsa la pena perché l'alba ci ha regalato sfumature di colori sorprendenti.

Il deserto di Merzouga è la parte più impressionante del Deserto del Sahara del Marocco ed è proprio ciò che si immagina quando si pensa al deserto.

Anche se le dune di paesi come Algeria e Libia sono le più quotate, quelle di Erg Chebbi al Sud del Merzouga raggiungono 150 metri di altezza e non hanno nulla da invidiare a quelle dei deserti algerini e libanesi.

Da Marrakech a Merzouga ci sono circa 550 km. di distanza.

Arrivati nel deserto normalmente si fa un giro in cammello fino a raggiungere il campeggio dove si trascorrerà la notte in una *haima* (tenda berbera). Di sera si prova una cena tipica, con accompagnamento musicale, che rende ancora più speciale il momento del pasto. Svegliarsi e vedere le dune è il momento più straordinario del viaggio.

All'alba si fa colazione e, a meno che l'escursione sia più lunga e si trascorra un giorno nel deserto, si parte per il viaggio di ritorno. ■

vita che ha fatto e vissuto Alessandro Manzoni.

Nato a Milano il 7 marzo 1785 da una famiglia nobile e benestante potrà permettersi di non lavorare e di dedicarsi per tutta la vita agli studi storici e alla letteratura. La madre, Giulia Beccaria, è figlia di Cesare Beccaria, celebre giurista e filosofo illuminista, autore del saggio "Dei delitti e delle pene", nel quale si condanna la tortura e la pena di morte. Il padre è il conte Pietro Manzoni, uomo conservatore e molto più anziano della moglie. Nel 1808 Manzoni sposa Enrichetta Blondel, con rito calvinista. Nel 1810 torna a Milano, la sua casa diventa punto di incontro di molti poeti e letterati romantici.

Tra il 1812 e il 1825 compose gli "Inni Sacri". Fermo e Lucia (1821-1823) è la prima redazione del romanzo, profondamente revisionato nella lingua e nei contenuti, viene in seguito pubblicato nel 1827, con il titolo "I Promessi Sposi".

Nel 1860 viene nominato Senatore del Regno d'Italia; due anni dopo diventa presidente della commissione per l'unificazione della lingua.

Morto nel 1873 a Milano, viene sepolto nel cimitero monumentale.

Un 10 e lode che scalda il cuore

di Simona e Roberto Purziani



Troviamo molto interessante e stimolante questo spunto che ci è stato dato e

assegniamo un dieci e lode alla Protezione Civile italiana che ha risposto con grande prontezza alla enorme tragedia che è stata il potentissimo terremoto in Turchia e Siria.

Infatti già il 16 Febbraio è salpata una nave carica di attrezzature utili ad aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Queste attrezzature consistevano in tende per famiglie, letti, coperte, sacchi a pelo, riscaldatori, gruppi elettrogeni, moduli con servizi igienici e docce, potabilizzatori e torri faro.

Oltre ai professionisti un grande ringraziamento e un altro dieci e lode meritano infine i volontari che si sono messi gratuitamente al servizio dei superstiti.

DALL'ARTE-TERAPIA ALLA VITA PARLA IL PITTORE GIANCARLINO BENEDETTI CORCOS

Pittore romano, ceramista, dedito per sedici anni all'arte-terapia: Giancarlo Benedetti Corcos è venuto a trovarci nella redazione di Pausa Caffè per "sottoporsi" ad una delle nostre interviste collettive.

Ci ha subito tenuto a ricordare l'esperienza, per lui fondamentale, fatta insieme alla psicoanalista junghiana Luciana De Franco, purtroppo scomparsa qualche anno fa. "Per anni Luciana mi ha affidato l'incarico di creare gruppi di arte con persone che avevano vari tipi di problemi, come la sordità o la perdita di memoria o ancora il disagio mentale. Al termine di questi gruppi si tiravano le conclusioni insieme ai pazienti".

Che cosa facevate in questi gruppi di arte?

"Partivamo spesso dallo scarabocchio. Una parola che deriva dal francese "escarbot", che significa scarabeo. Come lo scarabeo traccia nel deserto stranissimi disegni, anche noi con i nostri scarabocchi creiamo disegni solo apparentemente casuali che hanno in sé un grande potere liberatorio".

In che senso liberatorio?

"Nel senso che rappresentano un mezzo attraverso cui tutti possono accedere all'arte senza quella auto-colpevolizzazione che spesso sente chi partecipa alle terapie tradizionali di gruppo. E' un linguaggio che viene dall'interno, come l'arte astratta,



Il mondo salvato da uno scarabocchio

che non vuole riprodurre la realtà esterna".

Quali altri mezzi utilizzate nei vostri incontri?

"La dottoressa junghiana usava molto la sabbia per

“ Molte persone non riescono mai a diventare ciò che sono: restano quel che gli altri decidono che siano

creare una serie di forme che poi fotografava. Veniva fuori qualcosa di simile a una mappa o a un plastico dentro il quale si mettevano vari pupazzetti: soldatini, danza-

trici, attrici e così via. Erano proiezioni, non a parole ma attraverso rappresentazioni plastiche, di quello che ciascuno di noi sente di essere".

Sentire di essere o essere sono due cose che possono essere molto diverse?

"Certamente: molto spesso diventiamo non ciò che siamo ma ciò che gli altri vogliono che siamo. Molte persone non riescono mai a diventare ciò che sono: è un processo molto difficoltoso e anche doloroso".

Anche tu hai affrontato queste difficoltà?

"Assolutamente sì. I miei primi studi sono stati economici: mi sono iscritto alla facoltà di economia di Modena, ma poi ho capito

che dovevo trovare una diversa valvola di espressione, e dopo una parentesi ad Architettura ho capito che quella valvola era la pittura. E insieme la ceramica. Ma mantenendo sempre la consapevolezza che non bisogna farsi imbrigliare troppo dal metodo, che bisogna lasciare libera la nostra creatività".

Questa tua raccomandazione ha a che fare con la decisione di organizzare un Festival del nonsense?

"Ha molto a che fare: il nonsense è proprio il rifiuto del metodo a tutti i costi, dei vincoli logici convenzionali, è una liberazione di energie, è un rapporto libero con la scrittura, con la parola.



Nella foto grande
Giancarlo finisce una
sua opera fuori dello studio
romano

come vogliamo all'interno del linguaggio".

In che senso questo modo di pensare può essere terapeutico per chi ha dei problemi?

"Voglio fare una premessa a parer mio doverosa: chi più chi meno, tutti abbiamo dei problemi. E questa è la prima consapevolezza da avere. La seconda è che più è libero il proprio rapporto con qualsiasi mezzo si voglia usare – scrittura, pittura, ceramica, musica e così via – più viene meno quel senso di auto-colpevolizzazione che ha in genere chi soffre di qualche disagio, fisico e mentale che sia. E questo ha già, in qualche modo e in qualche misura, un valore terapeutico".

La musica può essere terapeutica?

"Assolutamente sì, soprattutto per far riemergere la memoria. Ricordo un signore che aveva seri problemi nel ricordare la sua vita, e che improvvisamente ricordava tutto quando gli si fischiettava un motivo di musica classica. Insomma, l'arte, nella sua accezione più vasta e nell'uso più libero che se ne possa fare, è spesso importantissima per ricomporre la nostra stessa personalità o addirittura per farci capire chi siamo veramente".

*L'intervista collettiva
è della Redazione*

Tantissimi autori hanno lavorato con il nonsense. Pensiamo solo a Petrolini con i suoi racconti: 'Figuratevi, io mi chiamo Gastone ma mia madre mi chiamava Tone...

“ Sia l'arte sia la vita non vanno troppo imbrigliate attraverso il metodo: il nonsense ci aiuta a liberarci dalle sue catene

per risparmiare sul gas'. Il nonsense è uno scrigno imponderabile, e ciò che vi è dentro non è catalogabile. E' quasi un mezzo di locomozione: possiamo muoverci

IL FESTIVAL DEL NONSENSE



In occasione del 1° Festival del Nonsense organizzato dal celebre artista, la Redazione di Pausa Caffè ha prodotto una **STORIA**. Ognuno di noi ha inventato una frase che si potesse legare alla precedente.

CATENA LIBERA DI PENSIERI

Mangiare lasagne con carciofi, cotolette, tiramisù e soprattutto vino. A cena non mi piace l'acqua /L'acqua di mare mi rende felice come il sole/Il sole però aveva deciso di non collaborare più, si era veramente stufato di dover splendere tutti i giorni senza interruzione./Interruzione, STOP, dimentica! E le canzoni stonate sono sempre quelle di belle speranze coltivate nei giardini dell'appassito/Nessun appassito ma fiori sempre vivi!! Vivi!!! Vivi e lascia vivere! E vorrei poter trovare una rima da scrivere... Forse l'ho trovata e, la mail è rinviata/Rinviata? Quando mai? Non l'ho mai neanche mandata, non avevo proprio un bel niente niente da scrivere./Mansueto Pollinegri ne fu interdetto/Interdetto? Eh no! Non accetto limitazioni ne' costrizioni io. Sono pieno di salute e di soldi e me li voglio godere fino all'ultimo/Fino all'ultimo respiro mi cibo di cultura/La cultura ci fa vivere in momenti difficili...Non è per tutti, ma in fondo tutti ne hanno una.../“Una resilienza al giorno leva il medico di turno”/Di turno mi metto.Finalmente l'anima in pace

H = MG1/L

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI COSIMO ANGELERI



Durante il Festival erano presenti diversi musicisti e attori che hanno letto brani di opere teatrali e libri. Ed è stato presentato "Frantumio" di Cosimo Angeleri, che raccoglie grafica e poesia dell'autore.

Cosimo Angeleri sul palco



Ricordi

di Marcus Vinicius Papini

*Siamo corpi in un lago su cui luna riflette docile
se pur notte inghiotte i suoi raggi
bagliori fugaci
attimi persi nel tempo
Fumo dissolto nel vento
Una sigaretta spenta sul palmo
Gocce che scivolano dentro
Mi affoghi in un bicchiere rubato!
Siamo corpi distesi nell'ombra
di una città che risplende di battiti
Cuori di spiriti inquieti di giorni che sono volati
Luci lontane
come stelle ormai spente
Adagiati dove non guardi
Vorrei dirti che ci sono
Che sono proprio qui dove i tuoi passi
lasciano il segno
tra il fango e la sabbia bagnata
Orme in percorsi tortuosi
che seguono il viaggio
Il tuo futuro
Il tuo passato!
Siamo corpi che mutano
La creta su cui ti plasmì
Vorrei dirti di non aver paura di guardarci
di non temere quando non puoi controllarci
Siamo tutto ciò in cui risiedi
Siamo noi
Siamo te
Siamo i tuoi ricordi più cari!*

DA UN PO' DI TEMPO LA TELEVISIONE CI

Uno bravo? Ma mi faccia il piacere. Se lo sei...

di Ilaria Di Pietrangelo

Uno bravo, se lo è veramente, lascia in mano la psicologia al “Tradizionale”

Da qualche mese, o forse da molto meno, ma data l'intensità del lavaggio di testa sembra una vita, la televisione ci bombarda con la pubblicità di “Uno bravo”, servizio di psicologia online.

Non so spiegarne il perché, ma questa tortura mediatica per prenotare un colloquio col “professionista” avviene soprattutto se non soltanto sulle reti Mediaset, su social network come Facebook e Instagram.

La pubblicità è accattivante, c'è una tizia che parla a ruota libera, senza freni e senza filtri, di tutto quello che le passa per la testa, un turbinio oceanico di pensieri da sbrogliare e lo fa davanti a uno schermo di un computer, al quale si rivolge speranzosa di risolvere i propri problemi

e nella certezza di aver trovato “Uno bravo”.

Questa pratica inconsueta della psicoterapia online, ha cominciato a diffondersi in concomitanza con il lockdown: è stato un momento di crisi per tutti, molti non ce l'hanno fatta a sostenere il peso della solitudine e dell'isolamento, ed è comprensibile abbiano cercato altrove ogni possibile forma di contatto e di aiuto.

Non lo condivido ma non lo condanno, perché ho avuto la fortuna di avere accanto i miei curanti che erano fisicamente a disposizione nei loro rispettivi luoghi di lavoro, sempre presenti con le dovute precauzioni: distanziamento sociale, mascherine FFP due e litri di Amuchina.

Al Policlinico Gemelli funziona ancora così: non ho mai visto in faccia il mio nuovo psichiatra che mi segue da dicembre

BOMBARDA CON SERVIZI DI PSICOLOGIA ON LINE



scorso, mentre nel privato fortunatamente la gestione delle misure precauzionali anti covid si è un po' ammorbidita da parte della mia psicologa.

Manteniamo le distanze, ma possiamo godere l'una del sorriso e delle espressioni dell'altra, che sono parte integrante di una terapia psicoanalitica. È proprio su questo che vorrei soffermarmi: adesso che c'è maggiore apertura,

più possibilità di guardarsi negli occhi e regalarsi un sorriso senza l'uso delle mascherine, di sentire il calore umano di una voce presente nella stessa stanza, per quanto "Uno" sia bravo, (e nessuno lo mette in dubbio?), non è meglio poter condividere il proprio dolore, le esperienze, la gioia e la tristezza potendosi affidare alla concretezza di un rapporto umano?

Sarà che per scelta molto

spesso anche in caso di necessità, ho preferito rinunciare a una seduta online piuttosto che a una dal vivo con la mia terapeuta, forse perché mi dava un senso di freddezza e anonimato, nonostante fosse sempre lei, quella che conosco e che si prende cura di me.

Ma non è la stessa cosa, la percezione di un respiro, un occhio che diventa lucido perché sta per piangere, un lapsus appena accenna-

to che potrebbe avere molteplici significati e che alla telecamera può sfuggire... Sono tante le cose che non apprezzo e di cui io ho usufruito molto, molto raramente di una psicoterapia a distanza.

Sinceramente mi sembra follia pura adesso come adesso, continuare a preferirla ad un incontro in carne ed ossa con una persona che può farti sentire il battito del suo cuore attraverso mille modi che attraverso Internet sono negati.

Per questo ritengo che, "Uno bravo", possa esserlo stato in un momento di crisi globale, un'epidemia psicologica che parla al passato.

E se è vero che il futuro sono le macchine, per me il passato il presente e il futuro dei sentimenti restano sempre i vissuti a pelle, quello che può trasmettere anche una semplice stretta di mano.

UN EVENTO DA NON PERDERE

Trastevere: incanto di luci

di Giuliano Di Pasquale

26 GENNAIO. Nel Rione di Trastevere, una delle zone più caratteristiche di Roma, dove fra l'altro, c'è ancora la casa di Lucio Dalla, sulla quale recentemente è stata affissa una targa, va in scena un vero e proprio spettacolo di luci. un percorso di un chilometro e mezzo immerso in giochi di luci e musica. Una lunga passeggiata, all'interno dell'Orto Botanico, immersi fra piante, laghetti, salite, discese, e spazi particolari, resi unici da giochi di luce e atmosfere magiche. Un pomeriggio diverso dal solito, per far divertire i bimbi, ma anche i grandi! insomma un luogo per sentirsi bene, e farsi catturare dalla magia!



Torna a novembre 2023
l'Orto Botanico
con luci e musica

LE INCOGNITE A ROMA E IN ITALIA
DOPO IL CAMBIO DI MAGGIORANZA POLITICA

Attenti a non tagliare il welfare e i trasporti

di Ernesto Gallo

In seguito alle elezioni di qualche mese addietro, che hanno visto il centrodestra succedere al mandato di sinistra, abbiamo riscontrato subito uno scompenso nei servizi pubblici come i trasporti Atac, che evidentemente hanno subito dei tagli di gestione nonostante siano stati recentemente stanziati quattro miliardi di euro verso i lavori pubblici che includono i trasporti e le opere d'arte.

Ora, in base ai canoni del buon liberismo che include il web, dovrebbero fare delle opere pubbliche per il benessere estetico e sociale della nazione. Con queste cifre stanziare ci attendiamo grandi cose su Roma e nel resto della Nazione come è già stato annunciato.

Più autobus e metropolitane riporterebbero Roma tra le

ormai molte metropoli d'élite al mondo, con meno traffico automobilistico, maggiore qualità dell'aria, condizioni di salute e benessere sociale del tutto superiori al momento presente.

Roma è una città che ha solo bisogno di essere curata per sveltare di nuovo sulle altre capitali europee e mondiali.

Inoltre, riqualificando la Capitale e la Nazione ne beneficerebbe il turismo, come risulta dal bilancio attivo nazionale, e ci sarebbero una serie di benefici da tener conto per arrivare a traguardi inimmaginabili. Nell'augurare un buon

operato alla presente gestione di centrodestra e una degna equilibrante opposizione da parte del centrosinistra- riprendo il mio sogno da condividere con voi. ■



Etiopia, Eritrea, Gibuti

di Giuseppe Citrolo

L'Africa è il continente più povero e meno industrializzato al mondo, quello in cui ancora oggi in percentuale sulla forza lavoro più persone sono nel settore primario, cioè agricoltura, allevamento e pesca.

Da ciò ne consegue che fra i vari continenti è quello che negli ultimi decenni ha contribuito di meno in percentuale sul totale delle emissioni umane di gas serra (circa il 4%) che portano al riscaldamento globale.

Purtroppo, paradossalmente, questa parte del mondo ha comunque subito effetti devastanti dal riscaldamento climatico: soprattutto gravi siccità, con conseguenti riduzioni nella produzione di cibo e perdite di biodiversità nell'ecosistema.

Il Corno d'Africa, una regione situata nella parte est

SCIENZA

MISTERI E LEGGI FERREE DEI TERREMOTI
TRA EPICENTRI, IPOCENTRI E MASSE INERTI

La terra che trema

di Vito Testa



Effetti del terremoto del 3 febbraio 2023 in Siria

Il terremoto o sisma è un movimento improvviso della Terra, provocato dalla propagazione di onde sismiche attraverso la crosta terrestre.

Le onde sismiche sono causate dal rilascio istantaneo di energia meccanica, che si è accumulata all'interno della Terra in periodi più o meno lunghi. La zona dalla quale si dipartono le onde sismiche viene detta **ipocentro** del terremoto; l'**epicentro** è la

proiezione dell'ipocentro sulla superficie terrestre.

Le vibrazioni sismiche vengono analizzate dai sismografi, strumenti basati sul principio del pendolo: una massa inerte è sospesa ad un supporto fissato al suolo, quando si verifica un terremoto, il suolo si muove mentre la massa pendolare rimane ferma.

La **scala Mercalli**, è una scala empirica, nella quale l'intensità del terremoto viene valutata in base ai

e Somalia: quattro paesi alle prese con la siccità, mentre le guerre civili non si fermano



CORNO D'AFRICA : UN DRAMMA TRA CLIMA E VIOLENZE.

del continente, di cui fanno parte 4 nazioni (Etiopia, Eritrea, Somalia e Gibuti), caratterizzata da particolari povertà ed instabilità politica, è stata colpita in pieno dalle conseguenze del riscaldamento del clima. Dal punto di vista am-

bientale e naturalistico, il Corno d'Africa è strutturalmente esposto a rischi climatici catastrofici: buona parte dell'ambiente locale è composta da deserti e savane aride, anche negli anni "normali" (cioè senza siccità) le precipitazioni

danni prodotti.

La **scala Richter**, al contrario, ha valore assoluto: l'intensità del sisma viene indicata dalla magnitudo, cioè il logaritmo dell'ampiezza massima delle oscillazioni registrate dai sismografi.

Se il terremoto avviene nel mare esso viene chiamato **maremoto** e può generare delle onde fino a 10 m (tsunami) che si abbattono sulle coste distruggendo ormeggi, cose e purtroppo

anche persone.

Altre volte i movimenti delle terre sono invece molto lenti e allora si chiamano **bradisismi**, positivi quando la superficie si alza e negativi quando si abbassa. Superato però il punto critico di carico, esso si rompe in due blocchi che scivolano lungo il piano di frattura (faglia), liberando l'energia accumulata e facendo vibrare tutto il terreno circostante (processo del "rimbalzo elastico" ■

sono molto poche e le riserve di acqua dolce locali sono scarse.

Demograficamente, questi quattro paesi messi insieme hanno 141 milioni di abitanti, caratterizzati dal fatto di essere popolazioni molto giovani e dal tasso di natalità elevatissimo (in media circa 5 figli per donna in Somalia e 4 in Etiopia); sono popolazioni tra le più povere sulla terra, in gran parte impiegate nell'agricoltura di sussistenza o in una pastorizia di base, talvolta nomade.

Secondo i dati dell'Onu, attualmente nella regione circa 22 milioni di persone soffrono di insicurezza alimentare e carestia.

Per quanto riguarda l'Etiopia, fu tristemente famosa a livello mondiale la carestia del 1983-1985, che fu la

spinta per l'organizzazione del concerto di beneficenza Live Aid.

Politicamente si tratta di una regione da decenni in preda ad instabilità e violenze: il piccolo Gibuti è una relativa oasi di tranquillità, ma l'Etiopia è oggi in preda ad una drammatica guerra civile causata dalla rivolta del Tigray, l'Eritrea è governata da decenni col pugno di ferro da Isaias Afwerki, un brutale dittatore militare, e la Somalia da 30 anni è uno "stato fallito" preda di lotte fra clan armati.

E il resto del mondo? Cosa fanno piccole e grandi potenze esterne per alleviare o almeno contenere questo dramma, che fra l'altro a noi europei causa una non indifferente pressione migratoria sulle rotte del Mediterraneo?

L'Onu fa quel che può, soprattutto sul fronte fame e carestie tramite la Fao, ma bisogna constatare che gli attori esterni fanno molto poco per aiutare il Corno d'Africa: per esempio fra il 2010 ed il 2018 Etiopia, Eritrea, Somalia e Gibuti sono stati fra i paesi che hanno ricevuto meno aiuti internazionali legati a progetti di adattamento al cambiamento climatico, pur avendone un disperato bisogno.

Un'indifferenza che soprattutto qui in Europa sul medio termine potremmo pagare cara.... ■

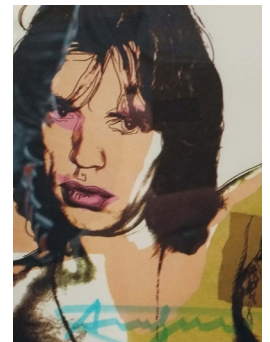
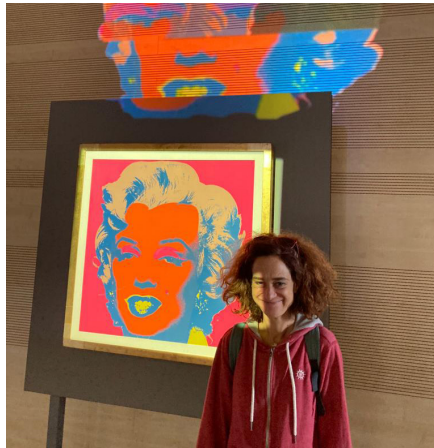
OTTANTA OPERE ALLA VACCHERIA: DA "THE COW" A MICK JAGGER, Il viaggio pop della mucca nella

di Marco Caravaggi

25 OTTOBRE 2022 - Siamo andati con gli operatori della Solaris a vedere la mostra di Andy Warhol alla Vaccheria, vicino alla fermata della metro San Paolo. Il posto è molto suggestivo, è una ex mangiatoia per mucche, completamente ristrutturato e organizzato per ospitare mostre ed ha aperto i suoi battenti a settembre di quest'anno. La vera particolarità è che tutto il personale è volontario.

La mostra consta di 80 opere. Appena entrati vediamo "the cow" (la mucca) del 1966, una delle sue opere più riconoscibili e popolari; Warhol è stato incoraggiato a considerare l'argomento da Ivan Karp, un mercante di pop art degli anni 60 che gli disse: "perché non dipingi delle mucche? Sono così meravigliosamente pastorali e un'immagine così duratura nella storia delle arti". Attraverso la sua sperimentazione giocosa con colori vibranti e talvolta aggressivi, in queste opere Warhol sovverte un soggetto bovino banale in qualcosa di caotico, ma allo stesso tempo divertente e invitante, suggerendo l'illusione di una mucca in viaggio acido.

Poi ci ritroviamo in una stanza in cui è esposta un'opera che ritrae con colori fluorescenti Marilyn Monroe circondata da filmati di ritratti sempre di lei proiettati intorno all'opera, molto suggestivo. Non poteva poi mancare il barattolo della famosa "zuppa Campbell", uno fatto a forma di salvadanaio, uno la cui copertura è stata utilizzata per la creazione di un vero e proprio paio di scarpe. Ma forse le opere che mi sono piaciute di più sono state quelle che ritraevano Mick Jagger, il cantan-

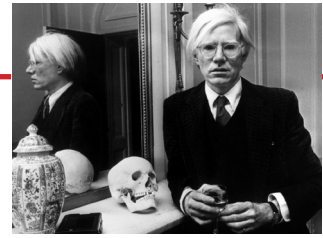


*In alto a sinistra, Francesca davanti alla famosa "Marilyn".
Sotto: Giuseppe e Giuliano e nella foto grande il gruppo di Solaris.
Le opere sono: la mucca,
la zuppa Campbell
e Keith Richard dei Rolling Stones*

te dei Rolling Stones, in diverse pose ma non con colori "acidi", bensì con colori più tenui per lo più sfumature di marrone. Concludendo vuoi per la bravura di Andy Warhol, vuoi per la bellezza della struttura, è stata davvero una mostra interessante.

DA MARILYN ALLA ZUPPA DI CAMPBELL

ex mangiatoia



La Pop Art

di Vito Testa

La Pop Art, nata nella seconda metà del ventesimo secolo è chiamata così poiché deriva dall'inglese "popular art".

La società consumistica degli anni '50 faceva sia da cornice che da musa per tutti gli artisti della Pop Art che riuscirono a trasformare in arte ogni simbolo di quel mondo sempre più invaso dai mass media.

Dalla fusione dell'arte con la comunicazione dei mass-media, nasce la Pop Art. Ecco di seguito riportati i nomi dei principali artisti: Ray Lichtenstein, James Rosenquist e il più famoso **Andy Warhol**. (nella foto)

Tra le diverse opere di questo artista ricordiamo: la serie dei barattoli di metallo di minestra Campbell, il dittico di Marilyn, la pubblicità della Coca-Cola. Altri artisti da ricordare: Keith Haring, David Hockney, Robert Indiana, Jasper Johns, Yayoi Kusama, Takashi Murakami, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg.

Biografia di Andy Warhol

Warhol nacque a Pittsburgh, in Pennsylvania nel 1928, il suo vero nome era Andrew Warhola.

All'età di 8 anni Warhol contrasse la corea, nota anche come danza di San Vito, una malattia rara e a volte mortale del sistema nervoso che lo lasciò a letto per diversi mesi; fu in questi mesi mentre Warhol era ammalato a letto, che sua madre, essa stessa abile artista, gli diede le sue prime lezioni di disegno. Il disegno è diventato il passatempo preferito dell'infanzia di Warhol. Era anche un appassionato fan dei film, e, quando sua madre

gli comprò una macchina fotografica all'età di 9 anni, si dedicò anche alla fotografia, sviluppando film in una camera oscura di fortuna, si mise nel loro seminterrato.

Warhol ha frequentato la scuola elementare Holmes e ha preso lezioni gratuite d'arte offerte dal Carnegie Institute of Pittsburgh.

Nel 1942, all'età di 14 anni, Warhol subì una nuova tragedia quando suo padre morì a causa del suo fegato marciato. Warhol era così sconvolto che non poté partecipare al funerale di suo padre che aveva riconosciuto il talento artistico di suo figlio e, nelle sue volontà dettò che tutti i suoi risparmi

fossero destinati all'istruzione universitaria del figlio.

Mostrò da subito il suo talento artistico e ottenne la laurea presso la Carnegie Mellon University of Pittsburgh.

Poi si trasferì a New York; la "grande mela" gli offrì molteplici possibilità di affermarsi nel mondo della pubblicità, lavorando per riviste come Vogue e Glamour.

Il 3 giugno 1968 una femminista radicale, Valerie Solanas, sparò a Warhol e al suo compagno; le sue apparizioni pubbliche diminuiscono drasticamente. Morì a 58 anni a New York nel 1987.



Dal piccolo schermo a un piccolo, grande palco. Tra luci colorate dentro cuori di cartone, Giordana trascina tutti sul suo "Aereo a vela": il nuovo singolo

Giordana Angi il graffio roco della piccola diva

di Ilaria Di Pietrangelo

Piccola diva per un club ristretto, l'Alcazar di Roma, nei pressi di piazza San Cosimato in Trastevere. Location esterna notturna molto suggestiva, arricchita dalle luci natalizie, locale intimo, stretto ed accogliente per noi fan che attendevamo sotto il palco la nostra penna d'argento, Giordana Angi, uscita alla finale della edizione di "Amici di Maria De Filippi" per una manciata di voti in meno rispetto al vincitore, un'artista che comunque confermato nel tempo di essere la numero uno, almeno per quanto riguarda la stesura di testi intensi, sentiti e autentici che interpreta sul palco con una grande grinta, ricordando quasi gli esordi di un'incomparabile, giovane, Loredana Bertè.

Un'anima semplice, dall'apparenza senza troppe pretese, ma un mondo complicato alle spalle, nonostante la giovane età della cantante a soli 28 anni ha già pubblicato 4 album di cui è quasi completamente autrice.

Si presenta sul palchetto del night club che ci ospita, con un tailleur verde fluo che la fa spiccare come una stella nel cielo caduta tra il pubblico ad illuminare una serata che senza di lei sarebbe stata anonima.

Decide di aprire la serata con un breve discorso dai toni profondi e intimistici in cui esprime tutto il suo amore per la scrittura in primis, e nel poi tramutarla in parole talvolta soffiate con delicatezza, altre gridate con la disperazione di chi la vive dentro. Partono le prime note di "Un autunno fa", ultimo singolo che precede l'uscita dell'album "Questa fragile bellezza", E ci fa cantare tutti insieme sotto una pioggia di emozioni, indipendentemente dalla stagione citata nel titolo.

Il pubblico comincia a scaldarsi, soprattutto quando Giordana intona quelli che possono es-

La copertina del CD, *Questa Fragile Bellezza*, autografata da Giordana per Ilaria



sere definiti i suoi "classici", oh forse sarebbe meglio definirli cavalli di battaglia, come "Voglio essere tua", "Stringimi più forte", o la poetissima "Siccome sei". Da non dimenticare il brano che le ha tanto portato fortuna nella scuola di "Amici" e l'ha resa famosa, "Casa", tanto meno il fatto che la cantautrice sia stata l'artefice di brani cantati e portati al successo da Tiziano Ferro, Alessandra Amoroso e Nina Zilli, cantanti di un certo calibro che sono stati ben felici di questa collaborazione. Durante il concerto, la Angi non può fare a meno di cantare con il suo fare dolce-straziante, proprio "Accetto miracoli" uno dei brani più famosi di Tiziano Ferro, per il quale ha anche scritto "Casa a Natale" e altri brani noti per gli appassionati dell'artista.

Lei è pronta a regalarci una serata spettacolare, forse inaspettata in un primo momento, durante il quale le dimensioni della struttura ospitante non lasciavano presagire né una buona visuale e forse neanche una buona acustica. Tutto smentito. Le sonorità e la voce caratterizzata da quel graffio roco di Giordana, vengono messe in evidenza anche dal sottofondo musicale praticamente perfetto e adeguato a tutti i pezzi suonati dal vivo mentre noi ci si alza e ci si muove a suon di musica, trascinati dallo svolazzare di "Farfalle colorate" che trasmettono veramente pugni allo stomaco come scariche elettriche di emotività, quella caratteristica che contraddistingue l'artista in questione. Dopo il fatidico bis, lei e il suo essere fluorescente scompaiono definitivamente dietro il palco.

Ma non finisce qui. Un gentilissimo ragazzo della sicurezza mi fa entrare nel camerino, dove posso abbracciarla ben 3 volte, farle i complimenti per la sua splendida carriera, e rimediare anche un autografo sul suo ultimo cd. Questa è Giordana Angi. Sono gli stessi fatti a commentare la persona. ■

La prima retrospettiva con
L'altra fac



di Marco Caravaggi

22 GENNAIO. La mostra *Retrospectrum* è la prima retrospettiva completa dedicata a Bob Dylan ad arrivare in Europa.

Comprende oltre cento opere dell'artista, che spaziano dalla pittura alla scultura, passando anche per il disegno e la grafica.

Il nome della mostra fonde due parole: retrospettiva e spettro.



Musicista, poeta e artista è nato nel 1941 a Duluth. Si recò nel 1961 a New York, alla fine di quell'anno incise il suo primo long playing, diventando uno dei portavoce della sua generazione.

Nel 1965 abbandona la vena folk per il Rock elettrico; dopo essersi ritirato per un paio di anni torna a esibirsi in pubblico nel

pleta con oltre cento opere che spaziano dalla pittura alla scultura fino al design
cia del visionario Bob Dylan



Quadri e sculture in mostra

Bob Dylan è nato nel 1941 nel Minnesota. Il suo vero nome era Robert Allen Zimmerman.

I primi contatti tra Dylan con la pittura si hanno alla fine degli anni sessanta, quando diviene allievo del suo vicino di casa, il pittore Bruce Doorfman, con cui impara ad usare i colori a olio e riproduce o quadri di Van Gogh e Chagall.

Le opere della mostra sono divise in 8 diverse sezioni

che raccontano ai visitatori la storia e il percorso di Dylan attraverso la musica e l'arte visuale.

Retrospectrum si apre con Early Works, la sezione che racchiude le prime opere dell'artista, ritratti realistici di persone e oggetti che analizzano la realtà che lo circonda.

Continua poi con Beatem Path, che racconta l'America di Bob Dylan in tutte le sue sfaccettature, dalle ti-

piche tavole calde fino agli illuminati Skyline notturni. La sezione Mondo Scripto contiene poi i disegni realizzati da Dylan, insieme alle trascrizioni di alcune delle più celebri canzoni dell'artista. I lavori grafici compaiono in Revisionist, sezione in cui vengono mostrate le rielaborazioni di Dylan di alcune copertine storiche di giornali, mentre in The Drawn Blank compaiono i noti scritti realizzati durante i tour di fine anno ottanta.

Se in New Orleans viene analizzato il legame tra Dylan e la città costruita sul fiume Mississippi, la mostra si chiude con Deep Focus, in cui sono presentati dipinti inediti, ispirati a scene di film cari all'artista, e con Ironworks, la sezione che racchiude una serie di sculture in ferro realizzate da Dylan attraverso l'utilizzo di oggetti comuni ed attrezzi, fusi per ricordare l'infanzia dell'autore in Minnesota, nota zona mineraria.

Così si conclude la mostra dell'eccentrico artista, genio dell'arte contemporanea in tutte le sue forme.

LA BIOGRAFIA

Portavoce idolatrato di un'intera generazione

di Vito Testa

1969; la sua produzione è poi continuata con risultati ineguali e salti d'ispirazione e si è dedicato anche al cinema come attore, musicista, regista e talvolta anche come produttore.

Della sua corposa discografia si ricordano: Bob Dylan (1962), The Freewheelin' Bob Dylan (1963), Highway 61 Revisited (1965); Pat Garret & Billy the Kid

(1973); Desire (1975), Oh Mercy (1989); Togheter trough life (2009), Tempest (2012); Another self portrait (2013), Il mio omaggio a Frank Sinatra (2014), Shadows in the night (2015); Triplicate (2017); Rough And Rowdy Ways (2020). Nel 2004 è uscita la prima parte della sua autobiografia intitolata Chronicles Vol.1.

HIT CD

di Maurizio Biondo

BOB MARLEY
Kaya (1978)



The "father" nel suo disco migliore, inutili i commenti, da sentire assolutamente specialmente per gli amanti del genere. Contiene canzoni come "Kaya", "Misty Morning" e "She's gone".

VOTO 10

ZUCCHERO
Baïla (sexy thing) 2001



Single Una canzone che tutti conoscete, nell'edizione CD single, per

VOTO 9,5

gli amanti di Zucchero e per chi vuole ballare. Segno dell'inizio del millennio.

MASSIVE ATTACK
Mezzanine (1998)



Il gruppo di Bristol si mantiene sempre su livelli altissimi. Musica dub/

VOTO 9

elettronica per rilassarsi con gli amici. Contiene "teardrop" e altri successi.

FAT BOY SLIM
"Bem Brasil" (2014)



L'artista esplora la musica brasiliana in un disco di Remix Techno di

VOTO 8,5

diversi d.j. internazionali, doppio CD molto orecchiabile

E' USCITO NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE IL BIOPIC,
TRA L'ATTENDIBILE E L'EDULCORATO, DELLA CANTANTE AFROAMERICANA,
DOMINATRICE DELLE CLASSIFICHE

Whitney, voce possente ma cuore troppo fragile

di Ilaria Di Pietrangelo

È uscito nelle sale italiane il biopic tra l'attendibile e l'edulcorato, che porta in scena il più grande successo degli anni 80, la cantante che ha dominato le classifiche internazionali portando 7 singoli al numero 1 della classifica di Billboard. Indubbiamente l'artista più premiata e talentuosa di tutti i tempi, definita anche *The Voice*, sul podio delle ugone d'oro con Celine Dion e Mariah Carey.

Le caratteristiche che fecero di Whitney una cantante tanto apprezzata nel mondo della musica contemporanea e oltre, vanno dalla sua versatilità (in quanto a generi musicali era in grado di affrontare qualsiasi sfida, passando dal *rhythm & blues* all'*hip hop*, dalle ballad al pop più melodico, dalla musica dance al funk) che le hanno fatto conquistare addirittura tre dischi di diamante. Il primo omonimo, quello d'esordio nel 1985, poi nel 1987 esce "Whitney", contenente brani potenti come l'indimenticabile

"I wanna dance with somebody" e la romanticissima "Didn't we almost have it all". Sicuramente l'artista dai mille colori della voce, fa il suo exploit nel 1992 nei panni di Rachel, cantante di successo che si innamora della sua guardia del corpo, interpretata dal mitico Kevin Costner, di cui ricorderemo per sempre la meravigliosa colonna sonora "I will always love you" che riecheggia ancora nei cuori di noi fans ogni volta che ripropongono il film in televisione, terzo e quasi doppio disco di diamante.

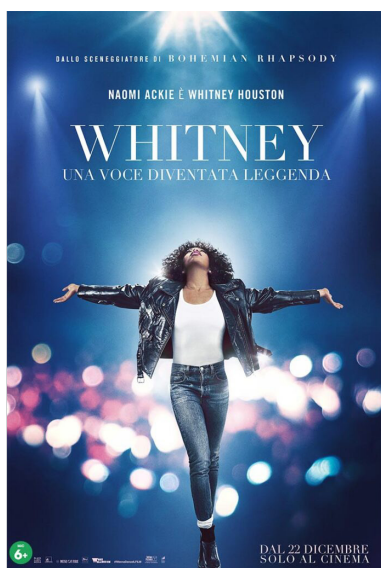
Il film ripropone anche aspetti personali della vita privata che erano stati tenuti na-

scosti ed emersi solo in un docufilm uscito recentemente sulle piattaforme di Amazon Prime, nel quale si insinua addirittura il dubbio, se non la certezza, di una Whitney bisessuale, estremamente legata a una sua compagna di adolescenza... forse una semplice best friend, o magari qualcosa di più. Ma neanche questi subdoli pettegolezzi riescono a scalfire il successo planetario della cantante afroamericana, accusata di avere una voce e di cantare "troppo da bianca"... indimenticabile la risposta a tale cosa: "Io non so cantare da nera o cantare da bianca.

Io so cantare e basta!" E questo la Houston l'ha ampiamente dimostrato apparentemente senza il minimo sforzo. In realtà, tra le vene e le viscere del suo corpo quasi perfetto, scorreva sangue marcio, inquinato dalla droga.

Whitney Houston, morta l'11 Febbraio 2012 a Beverly Hills, sola in una stanza d'albergo prima di ritirare uno dei suoi prestigiosi premi per la carriera brillante che aveva illuminato la sua strada, forse acceccandola di lustri e paillettes che le

hanno offuscato la vista e un cuore troppo fragile per reggere tutto quel successo, dicono sia morta accidentalmente scivolando nella vasca da bagno in seguito a un cocktail letale di alcol e droghe. La chiusura del film non si sofferma su questa scena tragica e violenta, ma due lacrime solcano il viso della cantante mentre ripensa ad una delle sue migliori esibizioni, e cala il sipario sulle note struggenti di "I have nothing"... drammatica verità che rivela fragile personalità dell'artista, che apparentemente sembrava avere tutto, ma gridava al mondo intero di non avere niente.



UNA MOSTRA A ROMA,

Van Gogh, dell'Espresso

di Marco Caravaggi

2 DICEMBRE 2022. Ho conosciuto le opere di Van Gogh sui banchi di scuola. Facevo la terza media e portai all'esame di fine corso, tra le varie tesine, una su Van Gogh che mi aveva colpito al cuore.

Geniale, folle e visionario.

LA MOSTRA

A Roma dall'8 ottobre 2022 è in corso la mostra su Van Gogh.

Appena entrato nella mostra sono rimasto colpito dalla illuminazione molto bassa ma c'era un motivo: mettere in risalto i quadri fortemente illuminati. Nelle varie sezioni cronologiche, il racconto della



*Hallo,
it's me*

di Ilaria Di Pietrangelo

DAGLI ESORDI TRA LA POVERA GENTE ALLA PSICOSI

folle pioniere sionismo

vicenda umana di Van Gogh accompagna per mano il visitatore alla scoperta del grande artista.

È evidente nella mostra l'incessante sperimentazione del pittore nel corso dei suoi viaggi. Vincent viaggia per tutta la vita.

Gli esordi olandesi sono tra la misera gente ritratta con crudo realismo. Poi l'arrivo a Parigi nel 1886, quando la tavolozza si impregna di colori impressionisti e puntinisti con contrasti tra i viola con gli arancio, i gialli con i blu e i loro derivati.

Nel 1888 Vincent è ad Arles e produce assolati capolavori, immerso nel caldo provenzale.

La rassegna si chiude al piano superiore con i lavori dal

1889 al 1890, quando l'artista, oramai vinto dal dolore e alterato da uno stato mentale compromesso, trascorre i suoi ultimi anni tra l'ospedale psichiatrico e la casa del Dottor Gachet, accudente e caro amico, dove pone fine alla sua esistenza all'età di 37 anni.



BIOGRAFIA:

Vincent Van Gogh può essere considerato il pioniere dell'arte contemporanea, padre dell'Espressionismo ed emblema dell'artista tormentato. La malattia, l'affetto di suo fratello Theo, l'amicizia burrascosa con Gauguin, la vocazione religiosa, i viaggi solitari nel cuore dell'Europa, l'autolesionismo, l'assenzio ma soprattutto le sue opere, intrise di una forza che esce dalla tela per colpire occhi e cuore dello spettatore.

Pare che abbia venduto un solo dipinto. Oggi il ritratto del dottor Gachet vale più di 100 milioni di dollari.

Cominciò a dipingere tardi, verso i 30 anni. La sua vita è stata funestata dal males-

sere psichico. Nel 1879 Van Gogh si recò in Belgio per predicare la Bibbia ai minatori; il suo eccesso di fervore lo fece allontanare dall'incarico. Nel 1888, Vincent si trasferì ad Arles, per vivere con il pittore Gauguin, amico di Theo. Le liti fra i due erano frequenti, tanto che Van Gogh decide di lasciare Arles. La causa delle liti fu probabilmente Rachele, una prostituta di cui Van Gogh era innamorato. Nel 1889 Vincent, in preda alle allucinazioni e folle di gelosia, si mozzò con un rasoio metà dell'orecchio sinistro e lo spedì a Rachele, come pegno d'amore.

Van Gogh morì a soli 37 anni per un colpo di rivoltella autoinferto.

Risaliamo dall'ultimo gradino, che quando ho messo piede a terra un'esplosione spontanea di affetto è risalita come un turbinio di vento amorevole lungo le scale.

"Ciao mamma Rachel!"

E anche se avrei voluto scappare via, sono rimasta lì in attesa

di una tua più o meno dolce risposta e mi sono goduta lo spettacolo di quella piccola meraviglia.

"Arrivederci".

Brevissima, impercettibile pausa.

Un istante attaccato all'altro.

"Ciao Ilaria"...

hai detto proprio così.

Quel "Ciao" banalizzato

e dal significato univoco,

per noi italiani poco complessi.

Porto con me la musica di Adele,

"Hello", che nello specifico della sua canzone sta per "Addio" nonostante quella piccolissima, significativa appendice: "It's me".

"Ciao, sono io, sono qui", e forse per rappresentare al meglio

il senso del discorso sospeso, ci sarebbe anche da aggiungere:

"Per te. Sono qui per te!"

Uscire dal portone

è stato come risvegliarmi

da un sogno ad occhi aperti.

Una scossa emotiva pazzesca.

Avrei risalito a quattro a quattro

tutti e 19 i gradini di marmo

per tornare su da te e venirti a baciare

sulla punta del naso congestionato,

che ieri in motorino

la pioggia di ghiaccio

ti si è appiccicata nelle ossa

ed eri mezza influenzata stamattina, Percossa da brividi alternati che avrei voluto cancellare con un abbraccio di quelli che fanno da piumone, perché nonostante la stufetta accesa sentivi tanto freddo.

Avvilupparsi in una stretta

e spogliarti della sensazione

di avere vestiti bagnati addosso.

ho sperato che il mio saluto,

il mio "Hello" ti scaldasse l'anima

quel tanto che basta

per cancellare il raffreddore

e sottolineare che sei la mia mamma

con tanto di nome americano,

straniero come il "Ciao" che ti ho

lasciato

svolazzare e librarsi in alto

dall'ultimo al primo gradino.

La docufiction sull'avventura politica di Pannella

Il Romanzo Radicale e le profezie di Marco

di Ernesto Gallo

NOVEMBRE 2022. Romanzo Radicale democrazia reale con i referendum.

Ho avuto il piacere e l'emozione di vedere Romanzo Radicale su Rai Tre incentrato sulla vita di Marco Pannella ormai politico storico dai tratti profetici- migliore espressione della nostra democrazia.

Oltre alla suggestiva carrellata di ricordi del programma mi è rimasto impresso il modo in cui Marco Pannella e i compagni radicali hanno saputo dare agli italiani libertà di scelta per i nostri diritti civili massima espressione di democrazia reale e libertà.

Dalle battaglie per darci la libertà di scelta dal divorzio alla interruzione d'£ gravidan-

za, dal no alle centrali nucleari al no alla droga attraverso la legalizzazione annullando il potere dei narcotrafficanti e attraverso tante altre battaglie vinte non ultima per il miglioramento dei mezzi pubblici, il Partito Radicale si è sempre distinto dagli altri anche per essere sempre rimasto i te-gro e trasparente mentre gli altri passavano da uno scandalo all'altro -vedi tangen-topoli e le sue conseguenze.

Ancora una volta un Grazie Marco Pannella anche perché non sei mai morto come tutti i personaggi profetici continui a vivere con il tuo pensiero le tue idee il tuo illuminismo etico e politico che hai sempre saputo trasmetterci. ■



"Bentor con le

2 DICEMBRE 2022. Il ritorno dell'indiscussa Regi-netta del Pop italiano, Alessandra Amoroso, che torna sul suo trono nei palazzetti, reduce dall'esperienza nel suo primo Stadio, San Siro, seconda donna al mondo dopo Laura Pausini ad aver calcato il palco milanese con risultati strabilianti.

La cantante cerca di riportare in scena le ambientazioni, i colori e le coreografie dell'immensa location che l'ha vista protagonista il 13 Luglio scorso, sotto una pioggia di sole e lo scroscio degli applausi del suo pubblico, la "Big Family" che a oggi si appresta a condividere quante più tappe possibili del "Tutto Accade Tour", ospitato già per due date a Bari e due nella Capitale, nonostante le difficoltà del maltempo che non hanno certo scoraggiato i fans, in fila sotto temporalì per acquistare gadgets di ogni tipo (bandane, abbigliamento, cd, magneti, cu-

GLI EUROPE

Il nuovo misterioso album rock-metal

di Vito Testa



Gruppo musicale rock-metal degli anni '80, unitosi in Svezia nel 1981. Vinsero il concorso musicale all'inizio degli anni '80 e cambiarono il nome del gruppo in "Europe". Questa band prima si chiamava "Force" ed è composta da Joey Tempest (voce), Mic Michaeli (tastiere), Ian Haugland (batteria), John Levén (basso) e John Norum (chitarra). Dopo il secondo album, "Wings of Tomorrow", fir-

marono un contratto con la Epic Records in formazione rimaneggiata.

Nel 1988, gli Europe lanciarono l'album "The final Countdown", che insieme a "Carrie" diventò un grandissimo successo sia in Inghilterra che negli Stati Uniti.

Più tardi fu la volta di "Out of this World".

Nel 1991 venne prodotto "Prisoners in Paradise", l'ultimo album prima dello scioglimento.

Gli Europe si ritrovarono nel 2003 quando produssero: "Start From The Dark" seguito da "Secret Society" del 2006. Uscì il disco dal vivo "Almost Unplugged" prodotto nel 2008.

Ancora altri album importanti fino al 2022 quando uscì una numerosa raccolta in tre CD intitolata "Europe Gold" di 45 brani.

Infine ora nel 2023 uscirà il nuovo e misterioso album di cui il titolo non si sa! ■



“Ti ho aspettato per giorni, mesi, anni...”
“Stella incantevole”, illumina il Palalottomatica per due accattivanti “Notti Blu” sotto scroscianti applausi d’amore

nata Amoro sue ballate”

di Ilaria Di Pietrangelo

scinetti, book fotografici e quant’altro) di cui son stata la prima a fare incetta, facendomi un cospicuo regalo di Natale anticipato.

Dopo averla aspettata per tutti questi anni, non si poteva far diversamente... dovevo essere presente a entrambe le date.

La prima, molto deludente e frustrante a causa del posto pessimo che non mi ha permesso di scattare neanche una foto decente... vederla nei suoi cambi d’abito che passavano da un casual sempre elegante, nero o argentato in lustrini e paillette, a un maestoso abito dorato con spacco vertiginoso,

e non poterla immortalare a dovere, è stato un vero sacrilegio, che fortunatamente ho potuto rivendicare la serata successiva...seduta sotto il palco, ottava fila, posto strategico per i vari spostamenti dal palco centrale e la piccola piattaforma dove si è spostata più volte per incantarci con le sue nuove ballate romantiche, “Il nostro tempo”, dedicata e con la partecipazione speciale della nipotina Andrea, e una straziante versione a cappella del ritornello di “Tutte le cose che io so”, brano cantato e pensato intensamente per la perdita della nonna, a cui Alessan-

dra era molto legata e che ha perso recentemente.

Inevitabile e assoluto e che, se si prende un biglietto nel parterre di Alessandra Amoro, se vuoi vedere qualcosa, scattare circa 300 foto o girare dei video che la ritraggano, è d’obbligo stare in piedi per tutta l’intera durata del concerto. Ne sono uscita fisicamente a pezzi, stamattina ho dei dolori fortissimi che però non coprono la gioia, quella autentica che brilla negli occhi improvvisamente sgranati. Studiare mentalmente la scaletta, ricordare all’attacco di quale canzone scenderà dal palco coi ballerini per attraversare una platea stregata, scortata dalla sicurezza finché non sarà al sicuro su una piccola, vertiginosa piattaforma da dove incanterà il pubblico con le sue ballad più struggenti, tra cui vecchi brani, classici come “Senza nuvole”, “Fidati ancora di me”, “Avrò cura di tutto” per poi

passare alle new hits che promuovono il disco, come l’omonima “Tutto accade”, “Una strada per l’allegria” o “Tutte le volte che”, fino ad arrivare all’apice della meraviglia, quando tutto si fa silenzio, si accendono le torce dei telefonini e la voce dell’artista diventa un tutt’uno coi suoi fans, sulle note di “Immobile”, che neanche a farlo a posta esordisce così, in una notte dove il mondo sembra fare la pace con l’intero universo, tanta è la bellezza e la magia che ci regala con la sua passione l’Amoroso.

Eppure, fuori, in un altrove che sembra così distante da lei e dal suo essere e rendere tutto così speciale, “Sta per grandinare...”, ma lei ce lo dice concludendo la sua serata ballando sui tacchi nelle sue “Notti blu”, regalandoci un ultimo e gigantesco come la luna, “Sorriso grande”, espressione massima del suo inconfondibile entusiasmo. ■



© Ilaria Di Pietrangelo



In alto il corpo di ballo della cantante. A destra la amoroso con uno dei suoi bellissimi vestiti. A sinistra i gadget in vendita



di Giuliano Di Pasquale

Vorrei partire per un lungo viaggio
Ma mi manca in tasca un pizzico di coraggio
Me ne starei ore e ore a guardare il paesaggio
Anche questa passerà
Disse il vecchio saggio
Di fare esperienze c'è un'inizio ma non una fine
Ho cominciato giocando a pallone in un cortile
Così ritorno a quel vecchio mondo fatato
Chissà cosa c'era prima che tutto fosse nato
Così dell'universo mi sento una piccola stella
La notte è lunga
Ma è sempre bella
Ci lavorano i poeti scriveva Alda Merini
Certe parole non hanno confini

Una penna
Un foglio
Fallo solo se ne vale la pena
Oggi scrivo quello che voglio
Che poi non voglio così tanto
Mi basta essere felice, dopo un pianto
Tiziano Ferro
cantava incanto
Si sentono le sue parole in casa
Di tanto in tanto
Come si sente in lontananza il fischiottino del treno
Credo che il mio mi aspetti
Quindi sto sereno
Come lo è il cielo dopo un temporale
Alla fine sta poesia
non è andata tanto male!

Non so stare lontano da te
come un direttore d'orchestra dalla sua sinfonia
Mi porta via con sé
leggera poesia
Un verso dopo l'altro
Come i canti della Divina Commedia
Anche Dante Alighieri
era un grande poeta
Della fine di scrivere non vedo mai una meta
Sarà che un po' di inchiostro su un foglio
Certe volte è tutto quello che voglio

Le Due Torri di Bologna: la Torre degli Asinelli e la Torre Garisenda e a Padova,



Ferrara, Bologna, Padova: uno strepitoso Dal Castello Estense

di Vito Testa

Soggiorno a Ferrara

Il 21 novembre noi pazienti e operatori del CIM della ASL Roma 1, ci siamo recati a Ferrara, dove abbiamo visitato il Castello Estense e una mostra al Palazzo dei Diamanti.

Il Castello è del XI ° e XII ° secolo, è strutturato e composto in mattoni di tufo ed è molto grande. Nel Castello ci stavano delle frasi su Torquato Tasso, sul romanzo epico la Gerusalemme liberata, era del periodo storico del 1300.

Nel Castello c'era anche un busto raffigurato con la testa chiodata. Poi abbiamo visitato il Palazzo Schifanoia.

Al palazzo Schifanoia ci stavano numerose opere come quelle delle civiltà etrusche come vasi e brocche. C'erano anche altre opere riguardanti la passione di Cristo come il Crocifisso e la statua di Gesù di Nazaret.

Gita a Bologna

Il 24 novembre abbiamo visitato Bologna. Abbiamo visto piazza Ariosto, con la statua del poeta al centro. Di Bologna abbiamo visto Piazza Maggiore, il Museo Ebraico, la finestrella di via Piella e infine il parco di Bologna e la casa di Lucio Dalla. E' una città molto gran-

MOSTRA

Cinquant'anni di grande mu

QUEL CLARINO TRA

di Vito Testa

Questa mostra di Lucio Dalla è molto piaciuta sia a me che a Matteo Avallone e a Eugenio Turini. Ci siamo arrivati con la macchina insieme.

Di seguito qualche nota biografica dell'artista. Nato a Bologna il 4 marzo 1943. Giovanissimo, suona la fisarmonica e poi il clarino, entran-

la Basilica di Sant'Antonio



itinerario culturale a Giotto

de, bellissima e piena di negozi.

Gita a Padova

Il 26 novembre ci siamo recati a Padova e abbiamo visitato la piazza con l'orologio zodiacale, poi la piazza con il mercato ed infine siamo andati a vedere il Museo d'Arte Moderna e anche l'arte del pittore e artista Giotto.

A ROMA

sica interrotti troppo presto

IL BEAT E IL JAZZ

do anche a far parte di qualche gruppo Jazz. Nel 1964 debuttò come cantante, all'insegna di un "beat" italiano che comunque non disdegna la partecipazione a San Remo.

Nel 1978 realizza "Lucio Dalla", uno dei dischi più rappresentativi. Si dedica anche al lancio di gruppi e artisti: gli Stadio, Luca Carboni, Samuele Bersani.

A Palazzo Schifanoia...

Gli Etruschi

di Vito Testa

Antica popolazione che visse in Italia nel periodo antico e fu considerata una delle grandi civiltà del passato.

L'Etruria poteva corrispondere all'area tra i fiumi Tevere e Arno, (zona che corrisponde a Lazio, Umbria e Toscana) e l'Etruria campana. Le città principali erano 12. Queste le più importanti: Veio, Chiusi, Tarquinia, Volterra, Vetulonia, Perugia, Cortona, Arezzo, Fiesole.

Alla fine del I secolo a.C. gli etruschi vennero definitivamente assorbiti dallo stato romano ottenendone la cittadinanza e abbandonarono la loro lingua a favore del latino. Questa popolazione si nutriva di farro, un cereale all'epoca molto coltivato. Si nutriva anche di legumi, prosciutti, formaggi ma il loro alimento principale era il pesce. La loro religione credeva in più Dei. Il culto dei defunti era molto importante ed è testimoniato dalle Necropoli, "città dei morti", cioè i loro cimiteri, che gli archeologi a partire dall'Ottocento sono riusciti a riportare alla luce. Le necropoli più famose sono quelle di Populonia, Cerveteri e Tarquinia.

LUCIO DALLA

Anche se il tempo passa



Nel 1986 incide "Caruso" il suo maggiore successo. Il 1988 è l'anno dell'accoppiata con Gianni Morandi. Nel 1990, "Attenti al lupo" (di Ron) diventa uno dei suoi brani più conosciuti.

E poi ancora molti concerti e album fatti sia da solo che con altri artisti. Scompare improvvisamente il 1° marzo 2012 per un infarto durante un Tour.

Poesie

Tratte da Quaderni n.3

ECCO QUA

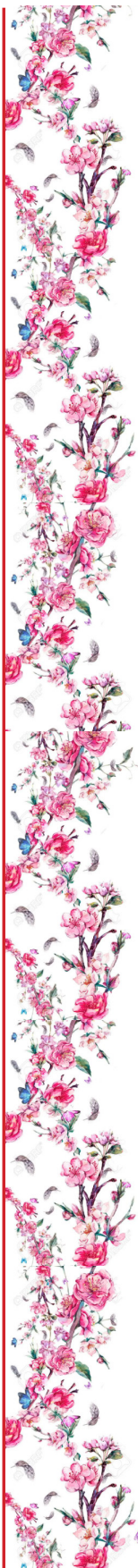
Ecco qua ecco qua
Chissa' chissa'
Un giorno arriverà
Che in piena libertà
La gente si amerà
Niente pregiudizi
Giù per i precipizi
Con molta passione
E con dedizione
Mi prepari un caffè?
L'ho fatto per te
Ti porto dei fiori
Per te dei colori
A cena fuori
Il lume di candela
Mangiamoci una mela
La mela di Eva
Con gusto la mangiava
Iniziò il godimento
Senza pentimento
Peccato originale?
Ma è sensazionale!
Il gusto dell'amore
Per ore ed ore
Fa bene all'umore
Se metti candore
Un po' d'ingenuità
Mentale libertà
Ecco qua ecco qua.

Cinzia Galli

DEA DELLA NOTTE

Sono profondamente
Innamorata di te
Dea della notte.
Mi hai dato la speranza
E la certezza di una vita migliore
Ed ora sono felice più che mai.
Mi hai rapito l'anima ed io la tua,
sei la mia anima gemella.
Ti cercavo da anni e finalmente
Ti ho trovata.
Il mio cuore ora è
Limpido e calmo.
Ti adoro e ti amo
Stella e Dea della notte.
Il cielo della notte
è dentro me.
Ora sono finalmente
una Lalla feliceeeee.
Ce l'abbiamo fatta!

Laura Pesce



WORKSHOP

Laboratorio di arte e pittura

di Pina Oliveiro

Nel mese di ottobre si è tenuto il primo dei tre incontri previsti del laboratorio di pittura presso il **Palazzo delle Esposizioni, il più grande spazio espositivo interdisciplinare nel centro di Roma: più di 10.000 metri quadri.**

La scelta di svolgere il laboratorio in un contesto esterno è dettata sia dalla varietà di proposte che il museo offre - dall'arte contemporanea all'arte classica, dalla fotografia alla scienza - sia dalla possibilità di sperimentare espressioni diverse di comunicazione negli spazi offerti dalla città.

Potevamo metterci in gioco in prima persona per migliorare le nostre abilità relazionali e per conoscere nuove forme artistiche.

Il nostro primo incontro si è svolto presso lo *Scaffale d'Arte*, biblioteca specializzata in editoria internazionale d'arte. In particolare, abbiamo esaminato libri di fotografia facendo associazioni visive e interpretative.

Poi abbiamo lavorato sulla cromia e sui pantoni scelti per le foto. Il laboratorio si è svolto in un clima di entusiasmo e serenità dando libera espressione alla creatività di ognuno grazie alla vivacità dei colori e delle profonde emozioni emerse.

COSÌ, NEI NOSTRI LABORATORI, ABBIAMO FATTO ARTE USANDO TECNICHE MAI IMMAGINATE PRIMA

di Mark R@v

3 novembre 2022 Un'esperienza tattile

Quella di oggi al PdE è stata un'esperienza per lo più tattile. Ci sono stati mostrati dei libri fatti con i più svariati materiali.

Lo scopo del laboratorio è stato di farci provare sensazioni tattili come se fossimo non vedenti (questi libri sono stati infatti "costruiti" per ri-educare a provare sensazioni proprio per le persone non vedenti).

Abbiamo "toccato" la neve, la nebbia, il cielo stellato.

Un'altra parte del laboratorio è stata dedicata a un gioco in cui dovevamo, all'interno di alcuni sacchetti di stoffa, capire col tatto che forma avessero gli oggetti che erano stati messi dentro.

Un'esperienza sensoriale che si è conclusa con la creazione di profili dei nostri volti utilizzando i materiali che più ci piacevano.

Ancora una volta una nuo-



Libri da toccare,

vissima esperienza grazie a Laura e a coloro che ci hanno seguito passo passo in questo percorso.

Al prossimo laboratorio!

1° dicembre 2022 Laboratorio blu al PdE

Siamo stati con la dottoressa Pina al consueto laboratorio di pittura al PdE.

Il tema era il blu nell'arte di Yves Klein, colore che infonde serenità e pace.

Appassionato di arti marziali, in particolare del judo e di filosofia Zen (appresa in un suo soggiorno in Cina) Klein si appassiona presto all'arte, grazie anche all'influenza dei genitori ambedue artisti.

La sua passione è per il colore blu tanto da inventarsi il "blu Klein"

Lui usa le sue modelle come veri e propri pennelli che lasciano la loro impronta blu sulla tela.





La foto grande è stata scattata al termine del Laboratorio Blu con tutti i partecipanti. In basso: alcuni momenti delle attività

fogli al muro da sporcare

Essendo in un laboratorio non potevamo stare con le mani in mano...

Abbiamo preso delle vaschette piene di tempera blu, ci siamo "sporcati" le mani e abbiamo lasciato che creassero arte su dei fogli bianchi appesi al muro.

C'erano ditate, impronte, segni: tutto con la libertà di esprimerci a modo nostro. Poi abbiamo preso dei flaconi di tempera blu e az-

zurri e li abbiamo "frustati" su un foglio di plastica per poi posarvi sopra dei fogli bianchi che abbiamo stampato con gli schizzi di vernice.

Ne sono usciti dei quadri astratti molto interessanti. Il contatto delle mani con la tempera è stato molto suggestivo.

Abbiamo fatto arte divertendoci e sperimentando nuove tecniche mai immaginate.

24 febbraio 2023

Mostre in mostra

Merz, Balla, Carrà, de Chirico, De Pisis, Morandi, Savinio, Severini, Roma 1978.

Questa mostra è l'occasione ideale per scoprire una pagina importante e talvolta sottovalutata della vitale scena artistica romana da parte di questi pittori.

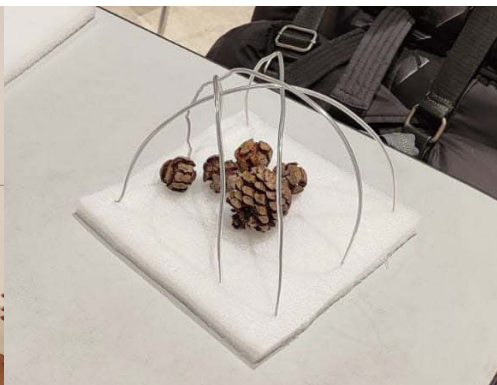
In mostra al Palazzo delle Esposizioni troviamo opere di Mario Merz, come "Cro-

cidilus" del 1970, "Fibonacci" del 1971, "Vento preistorico delle montagne gelate" del 1976 e uno dei suoi celeberrimi Igloo risalente al 1978.

Sono presenti anche opere ascrivibili al Futurismo come "Morbidezze di primavera" di Giacomo Balla, nonché dipinti figurativi come "vele nel porto" di Carlo Carrà, oltre a capolavori metafisici come "Cheveux se cabrant" di Giorgio de Chirico e "Sodoma" di suo fratello Alberto Savinio. Dopo aver visto e analizzato nei minimi dettagli queste opere, siamo passati al laboratorio, scopo ultimo della nostra uscita.

Ci è stato dato del materiale (una base di polistirolo, del fil di ferro gommato, delle cortecce e delle foglie) per costruire il nostro Igloo e ognuno si è ingegnato in maniera diversa.

Alcuni dei risultati ottenuti nei laboratori li potete vedere nelle foto qui in basso



Dal 7 febbraio c'è un nuovo laboratorio "Mettiti in gioco"



© Rita Mastrosanti

di Paola Marchini

Il laboratorio "Mettiti in gioco" propone attività piacevoli e divertenti volte a conoscere meglio se stessi, a migliorare la capacità di comunicare con gli altri e a capire quali emozioni entrano in gioco quando ci confrontiamo con i nostri simili.

C'è una sola regola fondamentale in questi giochi che facciamo insieme ed è quella di sospendere il giudizio sia verso se stessi che verso gli altri affinché lo stare insieme si

riveli piacevole e non frustrante.

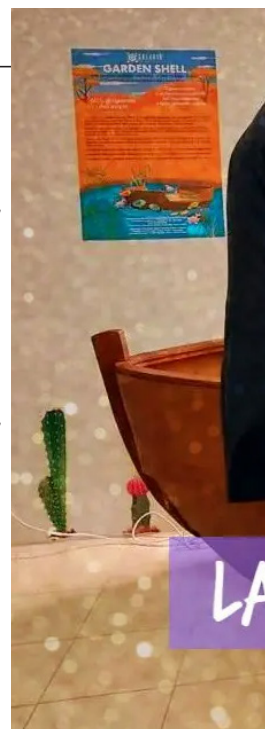
Il gruppo che si è formato è stato costante e attivo nella presenza e nella partecipazione, creando fin da subito una complicità e una coesione difficili da raggiungere in così pochi incontri.

Nessuno ha mai rifiutato il proprio contributo nonostante sia stato ampiamente ribadito che non c'era alcun obbligo.

Il clima che si è creato è di empatia, solidarietà e condivisione.

Ce ne andiamo via sempre contenti e arricchiti. ■

L'Assessore alle Politiche Sociali, Giovanili, Pari Opportunità del II Municipio, **Gianluca Bogino**, in visita alla Garden Shell presso la sede di Solaris odv, insieme a Nabila Di Pilla e Paola Marchini



Oasi e luogo di relax, ma an Una panchina per capire le

di Cristina Sgrulletti

La "panchina acquatica", come oasi, luogo di relax, nasce da un incontro, quello dell'arch. Paesaggista Nabila Di Pilla, che l'ha ideata, con la prof.ssa Bruna Pollio e gli amici di Solaris, lungo le sponde dell'Aniene.

Si tratta di un progetto realizzato



L'angolo di Mur

Se state leggendo ancora l'angolo di MUR sarete diventati saggissimi. Oggi esploreremo il mondo del POKER con una dedica al maestro Andrea B., nel primo di 2 appuntamenti su questo argomento.

Ecco in ordine i punti del poker all'italiana con un breve commento

.1 COPPIA: la coppia è il punto più basso, due carte uguali, quando ce l'hai puoi cambiare 3 carte o 2 tenendoti l'asso a bilancino
.2 DOPPIACOPPIA: consiste nell'avere 2 coppie
.3 TRIS: uno dei punti migliori, è facile averlo e si vince spesso
.4 SCALA: consiste nell'avere 5 carte in ordine numerico, l'asso si può mettere dopo il K o prima del 6

.5 FULL: consiste nell'avere un tris e una coppia, se il tris è di figure o di assi si chiama full vestito.
.6 COLORE: consiste nell'avere 5 carte dello stesso seme
.7 POKER: quando hai 4 carte uguali
.8 SCALA REALE: consiste nell'avere una scala ma con le carte dello stesso seme
.9 POKERISSIMO: si può fare solo a Teresina, sarebbe un poker + il jolly



PANCHINA ACQUATICA!

<https://www.uptownmuse.cloud/blog/garden-shell-contest-di-scrittura-creativa>

che un primo esperimento di giardino senza terra

a acquatica piante

per il Festival del Verde e del Paesaggio (maggio 2022) assieme a studenti universitari, vincitore del primo premio "Altri giardini".

È stata adottata da parchi, scuole, associazioni. È pensata come mezzo per rigenerare e riqualificare quartieri, parti di città ma anche angoli domestici privati.

La Garden Shell (panchina acquatica) è una piccola barca che sostituisce il divano e che viene donata alla Solaris per fare un esperimento: il primo esperimento di Garden Shell indoor. Essa consiste in un giardino senza terra.

Cos'è un giardino senza terra? Si tratta di un giardino acquatico, un orto idroponico un bio-laghetto (un minipond) in miniatura che depura acque inquinate e le arricchisce di sostanza organica, per uso domestico e agricolo. Un vero habitat in cui le piante crescono rigogliose, senza utilizza-



Cristina Sgrulletti, tirocinante della Solaris, si occupa della salute delle piante e della divulgazione scientifica per le scuole e per i visitatori

re suolo e risparmiando il 60% dell'acqua normalmente utilizzata per irrogare orti e giardini. Insomma: un ambiente autonomo basato sul riutilizzo dell'acqua. La mia personale esperienza da tirocinante della Garden Shell, mi ha insegnato quanto sia importante "capire" le piante, esseri viventi con un linguaggio tutto loro: ecco che una fogliolina gialla è sintomo di malessere e di come un fiore o un germoglio è segno di gratitudine delle piante per l'amore che le diamo. Dunque, W la panchina acquatica!



Panchina, barca o divano?

Il brano che segue è liberamente ispirato alla circostanza per cui, ironia della sorte, nella sede operativa di Solaris si era reso necessario sostituire un divano, non più rimpiazzato per vari motivi... Fu così che si trovò la collocazione perfetta per la Garden Shell, mentre si svolgeva un meraviglioso progetto di Green therapy documentato nella pubblicazione OLTRE I GIARDINI!

CONTEST DI SCRITTURA CREATIVA

"...Ci fu una volta che una barca divenne acquatica.

Un giorno venne messa nei parchi. «Innovativa!» dicevano tutti. Poi ad un certo punto, scusatemi la licenza poetica, divenne una panchina acquatica all'interno di un locale. Coloro che passavano nei parchi esclamavano, vedendo le piante nell'acqua, «Che bella barca!». Aridaje a dire loro che era una panchina acquatica! Scusate loro la licenza poetica!

Non si capì mai la differenza: all'esterno una barca all'interno una panchina. E che piante multiformi la incoronavano!

Tutti si chiedevano come fosse possibile che una barca contenesse fiori, eppure era possibile. I botanici parlavano di Talea che poi questo nome non si incontra nemmeno nei dizionari. Insomma tutto ciò creò un abbattimento di autostima generale, tutti ignoranti si sentivano. Poi un bel giorno molte persone affluirono in un locale all'interno incuriositi. Quel luogo subito li rilassò, come succede a molti. Si sedettero e fecero amicizia con gli avventori. Non sto parlando di un bar! In questo luogo si bevono drink analcolici e si parla, soprattutto di natura di questi tempi, in tutte le sue forme. «Possiamo imparare!» esclamarono contenti. L'autostima risalì. Il sapere a volte questo lo fa e loro non lo sapevano.

Buona Barca a tutti o dirsivoglia!

Francesca De Filippis

SAN VALENTINO



Da Carlo d'Orleans a Ofelia

di Giuliano Di Pasquale

Il 14 febbraio da circa mille anni, si festeggia San Valentino, detta anche festa degli innamorati.

San Valentino ha le prime origini fra gli antichi romani, anche se allora non aveva un aspetto ancora così romantico come lo ha oggi.

La sua evoluzione resta un po' misteriosa, ma si sa che il 14 febbraio del 1400, a Parigi, fu fondato l'Alto Tribunale dell'Amore, che era un'istituzione ispirata ai principi dell'amor cortese, che si occupava di risolvere problematiche legate all'amore.

Le più famose Valentine della storia furono scritte da Carlo d'Orleans e da Shakespeare nell'Amleto, una frase famosa di Ofelia recita: "Domani è San Valentino e, appena sul far del giorno, io che son fanciulla bussero' alla tua finestra, voglio essere la tua Valentina". San Valentino oggi, è festeggiato soprattutto in Europa, in America e in Oriente, il suo lato più caratteristico, è lo scambio di bigliettini d'amore, chiamati anche valentine, che hanno creato una produzione industriale e una commercializzazione molto grande, la Greeting Card Association ha stimato infatti, che ogni anno vengono spediti circa un miliardo di bigliettini, mettendo San Valentino al secondo posto, solo dietro al Natale.

Infine il detto più antico di San Valentino è: a San Valentino ogni "Valentino" sceglie la sua "Valentina".

LA NOSTRA LUNGA STRISCIA DI CARTA RIPIEGATA

Una fisarmonica



di Marco Caravaggi

Non tutti conoscono il leporello. Si tratta di un formato composto da un'unica striscia di carta ripiegata su se stessa a fisarmonica le cui origini risalgono a molto tempo fa. Questa tipologia di formato prende il nome dal servitore del Don Giovanni, che nell'opera di Mozart si chiama per l'appunto Leporello, e ha l'arduo compito di prendere nota di tutte le conquiste amorose del padrone. In particolare c'è un momento nella storia in cui egli ripone la lunga lista delle amanti di Don Giovanni (duemila e sessantacinque) a donna Elvira, ennesima donna abbandonata.

È proprio durante l'aria

di Leporello, "Madamina il catalogo è questo", che il servo tira fuori in un unico foglio ripiegato a soffietto su il quale aveva annotato la lunghissima lista di donne cadute nel vortice amoroso del padrone.

Nell'era vittoriana poi i leporello vennero comunemente usati come souvenir di viaggio.

Oggi, oltre alla catalogazione di viaggi, il leporel-



Tutto intorno è primavera

Tutto intorno è primavera

I cinguettii dei passerii
danzano nell'aria

nonostante il cielo nuvoloso.

Un passante balla in mezzo alla strada
al ritmo dei suoni di primavera.

Dagli alberi spuntano i primi fiori,

le primule in fiore resistono agli attacchi del tempo.

Tutto intorno è primavera.....

Mark R@v 2023

SU SE STESSA, QUESTA VOLTA CENTRATA SUL TEMA DELL'ACQUA

chiamata Leporello



Da sinistra: Miriam, Elisa, Rita, Cristina, Marisa, Marco, Eleonora, Gianvito, Antonella e Ugo

lo, pur se apparentemente banale, è un formato che lascia molto spazio alla sperimentazione.

Essendo senza rilegatura, il leprello può essere letto come un libro, messo in esposizione su una mensola o incorniciato come una stampa.

Noi alla SOLARIS, capitanati dalla dottoressa Marisa, abbiamo costruito, attraverso varie fasi, un leprello basato sul

tema dell'acqua. Nel primo incontro abbiamo preso un foglio rettangolare molto lungo e abbiamo disegnato, con materiali vari, forme e linee di ogni tipo, in una seconda fase abbiamo colorato gli spazi vuoti creando così una vera e propria opera astratta. Nell'incontro successivo abbiamo portato delle fotografie scattate da noi sul tema dell'acqua;

ognuno di noi ne ha scelta una e ha scritto una frase scrivendo le emozioni che la foto gli suscitava. Il momento più bello del laboratorio è stato quando, pensando a tre sensazioni che la foto ci suscitava, siamo passati a disegnare queste sensazioni su dei cartoncini, qui si è liberata tutta la nostra fantasia avendo a disposizione anche molti materiali per disegnare. L'ultima fase del laboratorio è stata l'adattamento dei nostri cartoncini alla struttura del leprello. Li abbiamo tagliati qua e là e abbiamo inserito le tre parole che li connotavano.

Ora non ci resta che assemblare il lavoro fatto e vedere pronto il nostro leprello.

UN LIBRO CURIOSO

"SCRITTURA, PITTURA E TAGLIO"

di Marisa Marotta

L'esperienza mira a promuovere il benessere che nasce dalla gratificazione prodotta dal creare qualcosa; non importa se bella o brutta, è importante essere presenti nel processo di realizzazione e che abbia senso e significato per chi la realizza: è qualcosa di personale, e per questo stesso fatto, degna di apprezzamento.

In questo laboratorio impareremo a costruire un leprello. Il leprello è un libro composto da un'unica striscia di carta ripiegata su se stessa a fisarmonica; ideale per pubblicazioni che privilegiano la grafica e le illustrazioni.

Dedicheremo un tempo alla piegatura della carta, alla realizzazione della copertina ma soprattutto sperimentaremo materiali poveri, naturali e di riciclo per attingere a nuove forme espressive e provare ad abbandonare schemi precostituiti

Il contatto con i materiali, l'azione delle "mani che sanno" ci aiutano a riprenderci i sensi e mantenere il contatto tra corpo, cuore e mente. Attraverso la condivisione, il processo vissuto individualmente diventa un laboratorio di idee ed azioni in una prospettiva di collaborazione.

Il fare insieme nutre il senso di appartenenza e libera dall'impressione di separazione e di isolamento il prodotto è un esercizio espressivo che può essere condiviso.



PROGETTI NELLA SCUOLE DI SAN BASILIO



La Solaris ODV ha coadiuvato "Gli Amici di Roberto" in un progetto molto vasto che è stato organizzato da "Con i Bambini" per l'anno scolastico 2022-2023.

Avendo ormai una lunga esperienza di laboratori di **Scrittura, Grafica, Giornalismo e Manipolazione artistica** abbiamo deciso di partecipare a progetti scolastici che dovrebbero, soprattutto in quartieri a rischio, aiutare a debellare la piaga dell'abbandono scolastico. Questi i corsi a San Basilio.

SCUOLA PRIMARIA PODERE ROSA
Laboratorio di Grafica Pubblicitaria

SCUOLA MEDIA I.C.FEDERICO FELLINI
Laboratorio Espressivo e di manipolazione
Workshop di Grafica e Giornalismo
Giochiamo con la Scrittura

GIORNALISMO E GRAFICA ALLA SCUOLA MEDIA

Una redazione molto giovane

di Edoardo Vezzi

Una delle aule al piano terra dell'Istituto Comprensivo Via Belforte del Chienti si è trasformata per qualche ora in una piccola redazione. "È il secondo anno che seguo questo laboratorio e in effetti il giornalismo è un tema interessante" mi racconta il piccolo Damiano. In realtà è il più grande nell'aula. Terza media, con le idee chiare sa già che farà dopo quest'anno.

Da più vecchio di brigata, Damiano, incaricato da Eleonora, porta avanti la prima attività. E così modera l'intervista dei ragazzi di prima media, che incuriositi dalla vita da fotografo e giornalista fanno tantissime domande. L'intervistato? Il sottoscritto.

Dove hai viaggiato? Perché hai iniziato? Cosa ti piace fotografare? Tutte domande dei ragazzi genuinamente interessati all'arte del giornalismo quanto della fotografia. Fino alla domanda che ha messo il punto all'intervista, il quesito più importante a cui non avrei



potuto sottrarmi: qual è il tuo gusto preferito di gelato?

A quel punto arriva il momento di aggiornare il giornale di laboratorio. Un grande manifesto che i bambini stanno portando avanti da diverso tempo, con piccoli articoli e diversi temi. Non manca qualche dissapore sulla scelta dei colori, ma è pur sempre venerdì pomeriggio, i ragazzi non vedono l'ora che arrivi il fine settimana.

Con esemplare stakanovismo, però, si cimentano nell'ultima tappa della giornata: il commento a caldo di alcuni video.

Ovviamente li avevano già visti tutti su internet. E quando li fregli. ■

© Edoardo Vezzi

GRAFICA PUBBLICITARIA

Come i ba



di Eleonora e Keite Ravello

Questo laboratorio di Grafica Pubblicitaria per alunni delle quinte elementari è nato con lo scopo di giocare con la grafica e il suo utilizzo, per arrivare a comporre messaggi pubblicitari e sociali.

Abbiamo cominciato a sperimentare con i bambini l'uso degli accostamenti cromatici nell'arte spiegandone le principali teorie, come i colori caldi e freddi e le emozioni che suscitano. Per passare poi alle forme e alle geometrie nello spazio.

Le esercitazioni erano la parte più importante di ogni laboratorio.

I bambini hanno colorato sagome, interpretato foto e immagini, fatto sticker da appiccicare su astucci, inventare loghi e slogan da collegare a pubblicità inventate da loro.

Insomma in piena libertà hanno potuto disegnare e colorare, ma anche fare delle storie assurde partendo dai quadri astratti di Kandinsky.

AL PODERE ROSA DI SAN BASILIO IN TRE QUINTE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

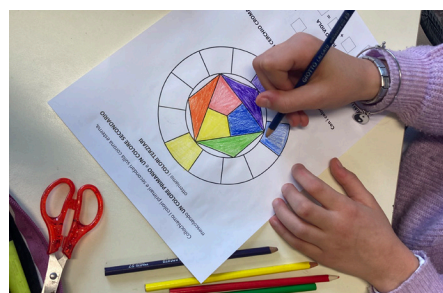
I bambini si emozionano con i colori



Hanno potuto collegare prodotti o messaggi a immagini storiche e curiose. Il tutto all'insegna del divertimento nostro e delle maestre.

Al Podere Rosa tutto è stato facile grazie alla grandissima collaborazione delle maestre, instancabili e preparatissime, ma anche a tutti gli altri operatori

scolastici di rara competenza. Insomma, un'esperienza unica e molto formativa, prima di tutto per noi docenti. Evviva tutti e speriamo di rivederci.



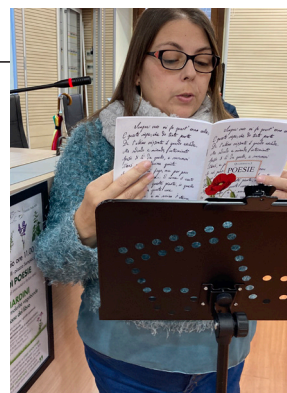
Nella foto grande, la restituzione nella 5 C. Da sinistra: Keite, la maestra Melania Benedetti, Gabriella Ballette (Coordinatrice), Eliana Quintavalle di "Amici di Roberto", Antonella Cammarota di Solaris, il maestro Gabriele e Eleonora. I bambini hanno i visi coperti dai Book con i loro elaborati all'interno e l'Attestato di Partecipazione da loro stessi colorati. Sopra: scatti in classe.



IL PROGETTO

Presentazione del libro
"Oltre i giardini" e Reading
di poesie nella Sala Consiliare
del III Municipio

Erbe e poesie



Ilaria Di Pietrangelo



MarkR@v



di Marco Caravaggi

30 GENNAIO 2023. Nella sala consiliare del III Municipio si è festeggiata, insieme agli utenti di diverse associazioni che operano nella salute mentale, la conclusione del progetto "I giardini spontanei". Prima c'è stato un "Reading" (lettura) di poesie.

Nel Reading abbiamo letto poesie: io, Ilaria, Francesca, Eleonora, Cinzia, Laura e sono state lette poesie di Marcus e Giuliano tutti utenti dell'associazione Solaris.

È sempre una bella esperienza quella del Reading, si riesce a creare una atmosfera quasi magica, fatta di emozioni a volte anche forti.

Poi c'è stata la presentazione del libro "I giardini spontanei" fatta dalla dottoressa Bruna Pollio. Il testo comincia con una cronaca della nostra esperienza durata quasi un anno, durante il quale abbiamo fatto molte uscite dentro Roma ma anche fuori.

Durante queste uscite abbiamo visto luoghi molto suggestivi nei quali abbiamo "estirpato" erbe spontanee di ogni tipo che abbiamo poi catalogato e stampate nella parte finale del libro descrivendone minuziosamente caratteristiche e proprietà curative.

L'evento si è poi concluso con uno squisito buffet durante il quale ci siamo confrontati e abbiamo piacevolmente socializzato.

Concludendo, è stata proprio "una bella giornata". ■



Le poesie pubblicate qui sotto sono liberamente tratte da Quaderni n.3

UNA RISATA CHE È POESIA

Quando cade la tua risata nella stanza, infrange i vetri della solitudine e si rompe sul pavimento come i petali di cristallo di un fiore che fa quel dolce rumore romantico e si porta via tutta la tristezza.

Un suono meraviglioso, gradito ad occhi e cuore, che si districa tra gli alveoli a togliermi il respiro.

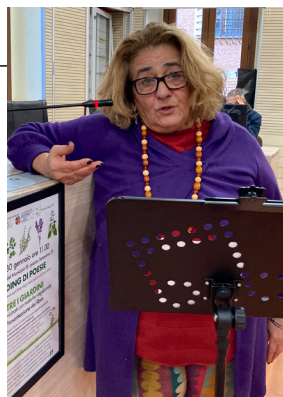
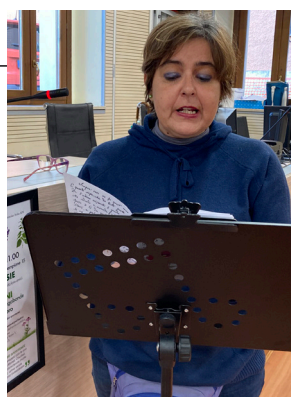
E per paradosso, mentre descrivo l'effetto dei tuoi gorgheggi, mi scende una lacrima a sbiadire l'inchiostro con cui sto scrivendo la nostra storia.

Un mondo che non mi sarei mai aspettata, fatto di tante di quelle parole che devo fermarle nei miei quaderni colorati per non perderne senso e struttura del pensiero.

E per non perdere te. Ci sono momenti più difficili, come quelli vissuti recentemente, dove anche un sospiro sembrava fuori luogo, spostare l'aria fino al soffitto senza gravità.

Altri in cui il tuo sorriso sbarazzino inonda e travolge ogni astrazione,

Dall'alto, Maria Concetta Romano, Assessora alle Politiche Sociali del III Municipio. Antonella, Bruna e Maurizio della Solaris. Sotto: Cinzia La Marra, psicoterapeuta, con Elena Gentile, Presidente della Consulta cittadina e Bruna alle prese con il rinfresco.



Francesca De Filippis

Eleonora Orlando

Cinzia Galli

Laura Pesce

ed è bello sia così,
 sembra quasi una magia
 che interrompe incantesimi di morte
 e porta al nostro essere
 quella tanto sospirata fetta di serenità.
 Se ci sono scheletri nell'armadio?
 Beh, quelli purtroppo sanno nascondersi bene,
 bisogna sempre stare all'erta,
 ma posso dirti che oggi
 era sincero il mio tsunami di parole,
 sentivo proprio la necessità
 di quel quasi inutile chiacchiericcio,
 per riprenderci da quel silenzio
 che ci ha logorato l'anima
 quasi fino a farla scomparire.
 Certe cose succedono,
 non andrebbero neanche spiegate,
 ma visto che so distinguerti
 dal veleno che ho sulla mia pelle
 mi piace circondarti di voci espresse o
 taciute,
 quelle semplici che ti dicono
 "Ti voglio bene",
 quelle criptiche di una poesia,
 e quelle che si nascondono di riflesso
 dietro una risata condivisa.
 Una risata che è poesia...

Ilaria Di Pietrangelo

SENSI

Miscugli di parole
 Incendiano il mio cuore.
 Cercare di capire
 se ci sarà un domani
 qualcosa di sicuro.

Sensi che inquinano la mente,
 sensi che aprono il mio cuore.
 Note di gioia
 lambiscono le orecchie.
 Fulmini di luce
 mi bruciano la pelle.

MarkR@v

TRATTENUTO

Con una lacrima nel volto
 do pugni alla terra
 la lacrima rimane dentro gli occhi
 le gambe mollano stanche
 la tristezza
 diviene una patina nel volto
 un sorriso a chi non sa del mio dolore

Francesca De Filippis

PARADISO

Buongiorno alla vista al cuore alla
 mente
 Che i nostri pensieri siano lievi e lieti
 Che il nostro corpo risponda alla
 nostra anima

Che le nostre orecchie possano gioire
 alle note gioiose del lunedì.
 Perché un nuovo giorno si affaccia
 come un dono per la nostra vita
 Il paradiso è per tutti
 Basta aprire gli occhi e voltarli al cielo
 terso e sereno
 Basta aprire il cuore e dare
 il buongiorno ad una persona cara
 Il paradiso è una questione di tatto
 Il paradiso è anche oltre lo sguardo
 del nostro orizzonte, e così lo ammiro
 al di là del dolore che provo adesso
 Il paradiso è per tutti
 quindi è anche per me, che sia prima
 o ultima
 nei traguardi di questa stagione
 della vita

Eleonora Orlando

**Le poesie, lette durante il Reading,
 di Laura Pesce e Cinzia Galli le trovate a pag. 17**

**Quelle di Marcus Papini a pag. 14 e
 quelle di Giuliano Di Pasquale
 a pag. 16.**

**Questo è solo un assaggio delle
 composizioni che potete trovare nei
 Quaderni, di cui abbiamo alcune
 copie alla Solaris.**



REDAZIONE E COLLABORATORI DI PAUSA CAFFÈ

Antonella Cammarota
 Cinzia Galli
 M. Cristina Sgrulletti
 Donatella Barazzetti
 Donato Sabato
 Edoardo Vezzi
 Eleonora Ravello
 Eloà Caruggi
 Ernesto Gallo
 Fabio Garzillo

Flavia Mazza
 Francesca De Filippis
 Gianvito Iannuzzi
 Giuliano Di Pasquale
 Giuseppe Citrolo
 Ilaria Di Pietrangelo
 Keite Ravello
 Laura Pesce
 Marco Caravaggi
 Marco Ruffolo

Marcus Papini
 Marzia Trevese
 Mario Piergrossi
 Maurizio Biondo
 Matteo Avallone
 Matteo Corduas
 Miriam Correnti
 Paola Marchini
 Rita Caiani
 Rita Mastrosanti

Roberto Purziani
 Sara Viviani
 Simona Purziani
 Ugo Pero
 Vincenzo Costabile
 Vito Testa

COPERTINA
 Matteo Corduas

GRAFICA
 Rav&Rav

STAMPA
 Tipografia Filarete
 Via Filarete 121

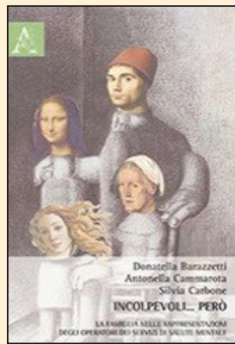
LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Qui sotto, le copertine dei libri pubblicati da Solaris, dei numeri di Pausa Caffè e degli opuscoli. Chi volesse leggerli, li può trovare nella sede di Solaris in via Volsinio 19b nel quartiere Trieste. (Solaris ODV - tel 06 93579852 - segreteria@solarisonlus.org)

www.solarisodv.it

è il nostro nuovo sito web. Troverete tutte le informazioni che cercate

LIBRI



POESIE



TACCUINI



GIORNALE PAUSA CAFFÈ

